

# VICENTINI NEL MONDO



N.01 | APRILE 2019 | ANNO 66

## Ponti e passaggi

### VICENTINI NEL MONDO

Il nuovo corso  
dopo le elezioni

### COVER STORY

Dal Vermont a Zugliano  
sulle tracce del prozio

### PROGETTI

Viaggio didattico  
nel Vicentino

Rinnova il tuo abbonamento a:



# VICENTINI NEL MONDO



INVIARE LA RIVISTA VICENTINI NEL MONDO A:

NOME..... COGNOME.....

NATO A \* ..... IL \* ..... RESIDENTE A .....

INDIRIZZO..... CAP.....

CITTÀ..... PAESE..... e-mail.....

Per i nati all'estero eventuale comune di origine dei genitori.....

(\*) Dati facoltativi. Data ..... Firma.....

Ricordiamo che il giornale viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede Associazione Vicentini nel mondo.

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:  
**Associazione Vicentini nel Mondo, Via E. Montale, 27 (c/o Camera di Commercio) 36100 Vicenza - Italy**

## TARIFFE

EUR 10,00

CAD 15,00 (dollari canadesi)

USD 15,00 (dollari americani)

AUD 17,00 (dollari australiani)

CHF 15,00 (franco svizzero)

## MODALITÀ DI PAGAMENTO

dall'ITALIA tramite vaglia postale o bonifico bancario, dall'ESTERO solo con bonifico bancario (spese a carico del mittente), sul c/c con le seguenti coordinate:

BANCA INTESA  
Filiale Via Fermi 130 – 36100 Vicenza

IBAN: IT 35 M 03069 11885 100000001570

Codice Swift: BCITITMM

## NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE

INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO, IL NUMERO DI SCADENZA DELL'ABBONAMENTO È RIPORTATO SULL'ETICHETTA/INDIRIZZO DEL GIORNALE

## SOMMARIO

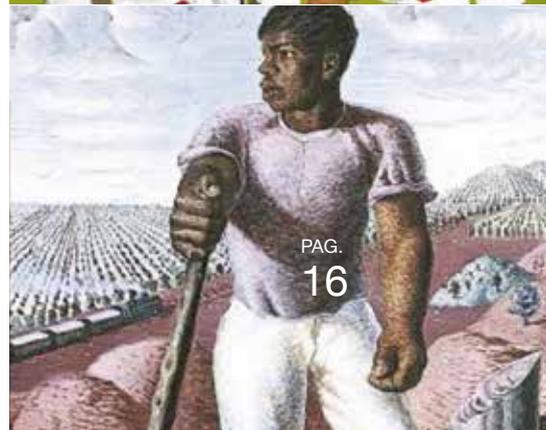
- 04 IL DIRETTORE**  
Il sindaco di Vicenza e il clima che cambia
- 05 IL PRESIDENTE**  
La bellezza di rivolgersi ad amici fraterni
- 06 ATTIVITÀ VICENTINI NEL MONDO**  
Il nuovo corso di Vicentini nel Mondo punta su giovani e gruppi di lavoro
- 08 REGIONE VENETO**  
Un milione e 400mila euro da investire sui veneti nel mondo
- 09 REGIONE VENETO**  
Arborea, profondo cuore della Sardegna diventa il primo "Comune veneto onorario"
- 10 ELEZIONI EUROPEE**  
C'è un sito che spiega tutto sul voto degli italiani all'estero
- 11 VICENZA CRONACHE**  
E' vicentino, e non passa inosservato l'ambasciatore italiano a Washington
- 12 SPORT VICENZA CALCIO/1**  
Il rinato Lanerossi Virtus fa squadra anche fuori campo
- 13 SPORT VICENZA CALCIO/2**  
Sempre e solo forza Lane!
- 14 COVER STORY**  
Attraversare l'oceano e la Storia alla ricerca del prozio partigiano
- 16 STORIE**  
Tv brasiliana a Chiampo, sulle tracce di Portinari
- 18 STORIE**  
Dici "Valdastico" e i ragazzi di Encantado si sentono a casa
- 20 EVENTI**  
A Palermo la Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo
- 21 I CIRCOLI**  
VICENTINI NEL MONDO
- 30 DIALETTANDO**  
Bevendo una birra in Australia si scopre che un compaesano cambiò la storia d'Italia

Si comunica che la pagina FB ufficiale dell'ente è:  
<https://www.facebook.com/AssociazioneVicentiniNelMondo/>

Scrivi a:  
[info@entevicentini](mailto:info@entevicentini)

Direttore Responsabile: Stefano Ferrio  
 Progetto grafico: Lucia Campiello - Workin Studio  
 Segreteria di redazione: Patrizia Bombi  
 Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue Reg.  
 del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di  
 iscrizione al ROC: 340 29/08/2001  
 Stampa: CTO - Cooperativa Tipografica Operai - Via Corbetta,9 - Vicenza  
 Foto copertina: "Ponte San Michele - Vicenza"

01 | APRILE | 2019





## Il direttore Stefano Ferrio

### Il sindaco di Vicenza e il clima che cambia

“E da voi che aria tira?” è una classica domanda che intercorreva fra persone separate da grandi distanze, come ad esempio i vicentini nel mondo e i loro parenti e amici, rimasti a vivere nella provincia berica delle origini.

“Quassù fa un freddo che neanche ti immagini” aggiungevano al telefono o sulla carta da lettere quanti chiamavano o scrivevano dai Paesi del nord, esattamente come “Sapessi che caldo quaggiù” era il leitmotiv di chi si faceva vivo dalle terre tropicali.

Oggi sono frasi che non hanno più senso, semplicemente perché ovunque nel mondo tira un'aria pessima, mortale. Lo rammenta una fonte difficilmente discutibile come il sesto Global Environmental Outlook, il rapporto sul clima appena pubblicato dall'Onu, 708 pagine dedicate da scienziati e ricercatori a malattie del pianeta che non lasciano più tempo a rinvii o improvvisazioni. Servono invece azioni immediate e concertate fra le nazioni del mondo, che è quanto ci si aspetta davanti ai numeri rilevati dal dossier delle Nazioni Unite. Così ci dicono gli oltre sei milioni di morti all'anno per cause collegate all'inquinamento atmosferico, il 42% degli animali invertebrati a rischio di estinzione, con sconvolgenti conseguenze negli ecosistemi, il 29% delle superfici agricole in gravi condizioni di deterioramento, il continuo innalzamento dei livelli dei mari, il riscaldamento globale testimoniato da anni come il 2018, per l'Italia il più caldo degli ultimi due secoli, i 252 miliardi di tonnellate di ghiaccio dell'Antartico che ogni anno si sciolgono nell'oceano. Per fortuna, quella domanda posta all'inizio, “E da voi che aria tira?”, non si riferisce solo alle condizioni atmosferiche e meteorologiche. Riguarda anche il clima ideale e culturale che si respira nei vari angoli del pianeta. In tal senso il 15 marzo scorso può essere considerata una data di cui rallegrarsi. E' stato il giorno del “Global Strike for Future”, lo sciopero globale per un futuro vivibile a cui hanno partecipato giovani di 75 Paesi del mondo, scesi pacificamente in piazza per chiedere immediate e concrete misure a favore dell'ambiente, considerando che, secondo le Nazioni Unite, abbiamo ancora undici anni di tempo per arginare fenomeni destinati, dal 2030 in avanti, a diventare irreversibili, con conseguenze catastrofiche da lasciare all'immaginazione di ognuno di noi.

Sì, anche il “clima” culturale del pianeta sta cambiando, non solo quello meteorologico. Ci piacerebbe sapere quanto questa percezione sia diffusa nei Paesi abitati dai Vicentini nel Mondo, che possiamo solo invitare caldamente a scriverci “report” in proposito, da pubblicare poi su questo nostro amato giornale. Nel frattempo possiamo segnalare che anche a Vicenza la manifestazione del 15 marzo è stata partecipata, emozionante, nonché ricca di spunti di riflessione. Uno non secondario è giunto dal sindaco Francesco Rucco che, pur non intervenendo allo sciopero a causa di altri impegni, ha inviato agli studenti una lettera di piena solidarietà alla loro battaglia, con tanto di dichiarati apprezzamenti per Greta Thunberg, la sedicenne svedese divenuta testimonial globale della sostenibilità ambientale dopo le sue solitarie manifestazioni di protesta davanti al parlamento svedese.

Beh, in attesa di avere lumi dalla fondamentale Conferenza sul Clima che nel prossimo novembre riunirà i rappresentanti delle nazioni a Santiago, in Cile, a Vicenza il sindaco Rucco pronto a schierarsi per il clima accanto a studenti che magari non voterebbero per lui costituisce un segno di cambiamento fino a poco tempo fa inimmaginabile. Fa pensare a un'emergenza tale da mettere dalla stessa parte tutti quei “cittadini di buona volontà” di cui il mondo intero ha assoluto bisogno.

VICENTINI NEL MONDO SCRIVETE COME CAMBIA IL CLIMA DA VOI A:  
INFO@ENTEVICENTINI.IT



## Il Presidente Ferruccio Zecchin

### La bellezza di rivolgersi ad amici fraterni

Carissimi vicentini e loro discendenti sparsi nel mondo. E' questo il mio primo intervento ufficiale sulla nostra rivista nella veste di Presidente. Già avete avuto modo di leggere il mio saluto dopo l'elezione e di capire l'impronta che voglio dare a questo triennio. Parto avvantaggiato perché nell'arco degli ultimi tre decenni ho avuto la fortuna di incontrare molti di voi nelle terre che vi hanno accolto e dato la possibilità di un riscatto. Ho potuto toccato con mano i risultati del vostro lavoro e ho compreso che la perfetta integrazione sociale non ha oscurato il vecchio amore per la terra delle origini. Quando penso ai luoghi dove vivete, scorrono davanti ai miei occhi volti conosciuti, persone che hanno una storia di fatiche alle spalle e che ora si sentono realizzate. Assaporo il vostro entusiasmo quando si parla della terra veneta. Risento la bellezza del vecchio dialetto e in Rio Grande do Sul del "talian", riportandomi indietro nel tempo quando la Fede, la Famiglia, la Patria erano i pilastri dell'esistenza. Non è stato facile per voi reinventarvi una vita, con alterni successi. L'essere in tanti è stata certamente un'ancora di salvezza perché nelle difficoltà spunta la generosità della nostra gente. Un cruccio si annida in questo mio pensiero perché per voi, per i vostri avi emigrati, la Patria non è stata benigna, anzi. Non è stata in grado di trattenervi, creando lavoro, che è il lievito che permette di far crescere la famiglia, i propri figli. Nonostante ciò il legame con la terra natia non si è spezzato e gli occhi brillano al solo sentire parlare di Italia, di Veneto, di Vicenza e della sua Provincia.

Ho accolto l'invito degli amici ad assumere questa Presidenza, tanto importante quanto impegnativa, dopo aver capito che era anche un vostro desiderio. E' un onore che mi carica di tanta responsabilità, ma ho un gruppo di amici attorno a me affiatato ed entusiasta, che condivide il motto: "Lavorare insieme per i nostri emigranti e loro discendenti", che è la sintesi di quanto vogliamo fare. Siete voi, come già ho dichiarato ai media, i veri attori e destinatari delle nostre azioni. Abbiamo senso di esistere nel momento in cui condividiamo le vostre iniziative e vi proponiamo delle opportunità, per la vostra crescita, sia in campo culturale che economico. La strada è lunga e impervia ma abbiamo le idee chiare e una gran voglia di lavorare. Avremo un occhio di riguardo per i giovani, affamati di conoscenza ma altrettanta attenzione ci sarà per i più anziani che, con il passare del tempo, sentono più pressante il desiderio di riscoprire gli antichi legami con i paesi d'origine. Anche ai nostri giorni continua l'esodo verso altri Paesi. Se in Europa è comprensibile e si può parlare di mobilità del lavoro, non lo è per le terre d'oltre oceano, capaci di offrire speranza e occasioni per vivere una vita migliore. Fa pensare il fatto che nel 2018 oltre 120mila persone sono fuoriuscite dall'Italia, senza che vi sia un analogo flusso verso il nostro Paese. Significa che ancora una volta dimostriamo un'incapacità cronica a garantire un futuro ai nostri figli.

Abbiamo costituito cinque Gruppi di Lavoro. Scuola, Cultura, Statuto e Regolamento, Eventi, Giovani, per accelerare la programmazione e fare proposte da condividere e vagliare nel Direttivo ed in Assemblea. Aspettiamo anche i vostri suggerimenti, come destinatari delle nostre attenzioni. L'avervi incontrato e conosciuto, l'aver condiviso con voi momenti intensi di vita è per me un punto di partenza privilegiato perché vi sento "amici fraterni".

La Regione ci è vicina con la bravissima On. Manuela Lanzarin, nostro Assessore di riferimento e vicentina. Collaborando con lei e con le Associazioni dell'Emigrazione in terra veneta, con i Circoli e le Federazioni all'estero, terremo viva la fiaccola che illumina il nostro percorso. L'obiettivo è di rinsaldare le radici facendo rivivere in tutti voi quel sentimento di appartenenza che è un grande valore per la vostra esistenza.



## Il nuovo corso di Vicentini nel Mondo punta su giovani e gruppi di lavoro

**COSÌ È EMERSO NELLA PRIMA ASSEMBLEA, SEGUITA ALLE ELEZIONI DELLO SCORSO DICEMBRE. OLTRE ALLE NUOVE GENERAZIONI, LE PRIORITÀ SONO INCENTRATE SU REGOLAMENTO, EVENTI, CULTURA E SCUOLA**

*Dalla relazione svolta dal neo-presidente Ferruccio Zecchin all'assemblea di Vicentini nel Mondo svoltasi lo scorso 28 gennaio 2019*

Nell'incontro avuto con Francesco Rucco, Sindaco di Vicenza e Presidente della Provincia, in occasione degli auguri d'inizio anno fatto ai nostri emigranti, è emersa chiaramente la sua volontà di sostenerci, non solo finanziariamente ma anche - e ciò è molto importante - tramite la collaborazione nella realizzazione dei nostri programmi. Ha compreso le dinamiche e le motivazioni che hanno portato all'attuale gestione dell'Associazione, condividendo la volontà di essere a servizio dei nostri vicentini nel mondo. La presenza in direttivo del consigliere comunale Andrea Pellizzari nella veste di vicepresidente e suo rappresentante, è di buon auspicio. Sarà un'ottima spalla. Sarà mia cura, una volta approvato il programma, presentarlo personalmente a Rucco e al Presidente della Camera di Commercio Giorgio Xoccatto. Sono le Istituzioni che maggiormente si sono adoperate per la vita dell'Ente e ora dell'Associazione.

La nostra attenzione andrà in particolare al mondo dei giovani, discendenti dei nostri emigrati e a quelli che oggi emigrano in cerca di opportunità e nuovi sbocchi professionali. Sono circa 10mila i veneti che emigrano ogni anno, un dato che deve far riflettere. E' in atto una mutazione nei rapporti di lavoro e questa tendenza è inarrestabile. Importante è trovare il modo di accompagnarli, di tenerli inseriti, di non perderli. I 126 Circoli o Famiglie e le 13 Federazioni all'Estero pos-



Seduti da sx: Maurizio Romagna, Paola Bertocchi, Ferruccio Zecchin, Alessandro Baù, Stefano Veronese. In piedi da sx: Romeo Tescari, Andrea Pellizzari, Giuseppe Sbalchiero, Benito Sasso, Michele Coletto, Luigi Casarin

sono fare da catalizzatore e diventare dei punti di riferimento. Per i giovani discendenti degli emigrati la Regione, nel Piano Triennale 2019-2021, su indicazione della Consulta dei Veneti nel Mondo e del Meeting dei Giovani, tenutisi a Padova ai primi di ottobre, ha messo discrete risorse a disposizione, diventando promotrice di scambi culturali, gemellaggi, borse di studio, soggiorni in Veneto. Proporremo anche noi dei progetti specifici, cercando di ottenere i finanziamenti regionali. Al fine di essere propositivi ed efficaci si sta costituendo un **"Gruppo di lavoro dei Giovani"**, con un loro coordinatore. Ricordo che abbiamo sette soci di età inferiore ai 39 anni. Saranno loro a suggerirci progetti specifici. Qualche iniziativa è già in essere in collaborazione con il CISA, il Centro internazionale di studi d'architettura. Ogni anno favoriamo la partecipazione di quattro giovani architetti o ingegneri di origine vicentina al corso sul Palla-

dio, che si tiene a fine agosto. Oltre al contributo per l'iscrizione e per il soggiorno coordiniamo la loro permanenza. Li aspetta una settimana di approfondimento e visite a quelle opere palladiane che sempre destano in loro un grande interesse. Un tempo si organizzava il Corso di Economia e di Diritto Internazionale, in collaborazione con il CPV e con il finanziamento prevalente della Regione. Ricordo che, una volta rientrati nei loro Paesi, diversi partecipanti ai corsi si sono inseriti nei circoli. Vi faccio qualche esempio relativo a vicentini nel mondo: Marianne Zanella, originaria di Cismone del Grappa, presidente del circolo di Erechim (corso di economia); Alexandra Nicolini, originaria di Molvena, fondatrice del circolo di Serra Gaucha (corso CISA); German Andreatta, originario di Tonezza, presidente dell'Associazione Veneta di Cordoba (corso di economia); Vasco Rader, originario di Posina, presidente del circolo di



# ATTIVITÀ VICENTINI NEL MONDO

Johannesburg (corso CISA). Vi ho parlato di gruppi di lavoro. Riteniamo sia il mezzo più efficace per coinvolgere non solo i consiglieri ma anche i semplici soci, raggiungendo quella collegialità che è alla base del nostro operare. I gruppi saranno la fucina delle idee e proporranno iniziative da sottoporre agli organismi preposti alla loro approvazione. Avranno un coordinatore che, nominato dal direttivo, riferirà al Presidente. Ogni socio potrà scegliere in quale gruppo entrare, comunicandolo alla segreteria. I gruppi si riuniranno su invito del coordinatore. Oltre a quello dei Giovani ecco gli altri gruppi che abbiamo ideato:

**Gruppo Statuto e Regolamento** Il suo compito, gravoso, è cercare

di armonizzare il Regolamento allo Statuto. Dovrà studiare come realizzare il voto dei nostri soci dall'estero, proporre le quote sociali, aiutare l'impatto della legge sul terzo settore, con lo statuto attuale.

**Gruppo Eventi.** Avrà l'onere di organizzare i vari eventi che saranno programmati. In particolare, in questa fase, dovrà ripensare la Festa Provinciale e quella di Lusiana. Riteniamo che sia fondamentale coinvolgere il territorio costruendo un percorso che porti ad avere una grande festa degli emigrati ed ex emigrati, con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali.

**Gruppo Cultura** Avrà il compito di proporre iniziative nel Vicentino e presso i nostri Circoli. Seguirà i "Progetti" che saranno proposti alla

Regione, quindi su scala regionale. Valorizzerà il patrimonio di foto storiche che abbiamo negli archivi.

**Gruppo Scuola** E' noto che nel mese di ottobre è stato firmato il protocollo d'intesa tra la Regione e il governo (ministro Marco Bussetti) per introdurre l'insegnamento della storia dell'emigrazione veneta e della sua cultura nel mondo nelle scuole. Un passo importantissimo, inseguito da molti anni. Noi da molto tempo siamo presenti nelle scuole. In passato abbiamo organizzato dei corsi per insegnanti; ben 200 circa hanno aderito nell'arco di una decina d'anni. Nelle more di applicazione dell'Intesa pensiamo di proporre alle scuole la presenza di nostri esperti, accompagnati da testimoni.

## I CINQUE GRUPPI DI LAVORO

### GRUPPO GIOVANI

Coordinatore: Alessandro Baù.  
Componenti: Michele Coletto, Andrea Genito, Francesco Peron, Teresina Santini.

### GRUPPO STATUTO E REGOLAMENTO

Coordinatore: Benito Sasso.  
Componenti: Andrea Pellizzari, Luciano Righi.

### GRUPPO EVENTI

Coordinatore: Maurizio Romagna.  
Componenti: Luigi Casarin, Giuseppe Sbalchiero, Romeo Tescari.

### GRUPPO CULTURA

Coordinatore: Renzo Lotto.  
Componenti: Valter Casarotto, Pierangelo Peranzani, Renato Riva, Claudia Stella, Aladino Tognon, Marina Verlatto, Stefano Veronese.

### GRUPPO SCUOLA

Coordinatore: Paola Bertocchi.  
Componenti: Roberto Andriolo, Michele Coletto, Mara Dalla Rosa, Liliana Magnani, Aladino Tognon.



## A Recoaro la Festa Itinerante dell'Emigrante

Si terrà a Recoaro, domenica 30 giugno, la ventesima edizione della Festa Itinerante dell'Emigrante, tradizionale appuntamento dell'anno associativo di Vicentini nel Mondo. La scelta di Recoaro si annuncia suggestiva per più di una ragione. Con le sue terme e le sue bellissime cime circostanti si tratta di un centro di villeggiatura fino a mezzo secolo fa fra i più amati dai vicentini, e vanta inoltre una gloriosa epopea dell'emigrazione, espressa ad esempio da storie come quella di Tontitown, cittadina dell'Arkansas, negli Stati Uniti, fondata da antenati dei recoaresi.

## Un milione e 400mila euro da investire sui veneti nel mondo

**A TANTO AMMONTA IL BUDGET RELATIVO AL PIANO TRIENNALE VARATO A VENEZIA PER SOSTENERE RELAZIONI VIRTUOSE CON QUANTI HANNO DECISO DI REALIZZARSI ALL'ESTERO. IN PROGETTO ANCHE INIZIATIVE RIVOLTE A FAVORIRE CHI SCEGLIE DI TORNARE NELLA PROPRIA TERRA**

Un piano che guarda ai giovani, al network culturale e imprenditoriale dei veneti nel mondo e che rappresenta una risorsa per il 'made in Veneto'.

Così l'assessore regionale alla sanità e ai veneti nel mondo, Manuela Lanzarin, ha definito il piano regionale per il triennio 2019-2020 per i veneti nel mondo, approvato dal Consiglio regionale.

"Ringrazio i consiglieri di palazzo Ferro-Fini per l'apprezzamento espresso alle iniziative e ai programmi svolti nell'ultimo triennio e per il via libera dato al nuovo piano triennale 2019-2021 - ha sottolineato l'assessore. - Non si tratta di un'operazione nostalgia ma di un investimento, culturale e imprenditoriale, sull'altro Veneto, su quella rete di scambi e relazioni con il mondo che conta i 126 circoli e 13 federazioni, in rappresentanza di milioni di veneti emigrati all'estero e dei loro discendenti.

La Regione Veneto investirà nel prossimo triennio un milione e 400 mila euro per mantenere i legami con queste comunità, per far conoscere ai ragazzi veneti di oggi la storia dell'emigrazione di ieri, per creare occasioni formative per veneti e oriundi veneti, per promuovere scambi culturali, collaborazioni universitarie, master e rapporti economici con studenti, professionisti, imprese e realtà culturali che sono espressione della vitalità dei veneti nel mondo".

"Il piano - ha ricordato Manuela Lanzarin - sostiene gli scambi culturali e i gemellaggi tra comuni di partenza e di arrivo dei veneti emigrati e prevede opportune agevolazioni per il rientro dei veneti all'estero.

Ma soprattutto favorisce la circolarità dei cervelli e delle professioni, facendo diventare la rete dei circoli e dell'associazionismo dei veneti nel mondo un'opportunità anche per i giovani veneti, in particolare per quei 10 mila giovani veneti che ogni anno cercano all'estero nuove opportunità e nuovi sbocchi professionali".

Tra le iniziative qualificanti, il piano triennale 2019-2020 per i veneti nel mondo prevede borse di studio per master universitari negli atenei del Veneto per giovani oriundi veneti, contributi per soggiorni in Veneto rivolti agli emigrati, la creazione di un network informatico per professionisti e imprenditori veneti attivi nel mondo, promozione di scambi culturali, contributi per tesi di laurea e studi di approfondimento sull'emigrazione, sostegni al rientro di veneti da Paesi in crisi e contributi alle iniziative culturali dell'associazionismo di settore.

La Regione Veneto, nell'ambito delle proprie attribuzioni, previste dalla normativa regionale di settore, assume iniziative dirette a favorire il rientro e l'inserimento nel suo territorio dei cittadini veneti emigrati all'estero e degli oriundi veneti, nonché a promuovere e garantire, presso le collettività venete all'estero, il mantenimento dell'identità veneta e la conoscenza della cultura di origine.

La programmazione regionale di settore (Piani Triennali e Programmi Annuali che scandiscono le azioni che l'Amministrazione porrà in essere nel relativo arco temporale)



Manuela Lanzarin Assessora ai flussi migratori della Regione Veneto

è l'esito di un processo di concertazione in seno alla Consulta dei Veneti nel Mondo, organismo istituito dalla Legge Regionale 2/2003, rappresentativo in particolare dell'associazionismo di settore.

Questo Piano Triennale, importante da ogni punto di vista, dall'entità delle risorse messe a disposizione alla piena adesione culturale ai programmi e alle problematiche dei nostri emigranti di ogni generazione, testimonia ancora una volta dell'impegno che la Regione Veneto garantisce alla causa dei veneti del mondo. Gli stessi che, in ogni angolo del pianeta, danno testimonianza dell'ingegno e della laboriosità di chi nasce e cresce nel Nordest d'Italia.

## Arborea, profondo cuore della Sardegna diventa il primo “Comune veneto onorario”

**IL RICONOSCIMENTO, ISTITUITO PER PREMIARE QUELLE COMUNITÀ CHE IN PASSATO HANNO ACCOLTO LAVORATORI DEL NORDEST COME I TANTI CHE, NEGLI ANNI FRA LE DUE GUERRE MONDIALI, CONTRIBUIRONO A BONIFICARE IL TERRITORIO DI QUESTO CENTRO IN PROVINCIA DI ORISTANO. CON RISULTATI ECCELLENTI DI INTEGRAZIONE CON LA POPOLAZIONE SARDA, MOTIVO DI QUESTO PREMIO**

Martedì 12 marzo, a palazzo Ferro-Fini, l'assessore ai flussi migratori Manuela Lanzarin, insieme al presidente del Consiglio Roberto Ciambetti, ha premiato il comune sardo di Arborea, il primo comune 'onorario' del Veneto ad essere insignito del riconoscimento regionale per le iniziative assunte a tutela della cultura e della civiltà veneta. La consegna del premio si è svolta alle ore 15, in sala Cuoi.

La Regione Veneto ha istituito a fine 2017 il registro dei Comuni veneti onorari per valorizzare rapporti di reciprocità e di scambio con quelle comunità che sono state meta di emigrazione dei veneti e che hanno conservato, nella loro storia e nelle loro tradizioni, testimonianze significative dell'identità e della cultura veneta. Con il registro la Regione Veneto ha istituito anche un premio annuale da assegnare al Comune 'onorario' che meglio ha saputo conservare e promuovere il legame con le radici venete e valorizzare l'apporto della cultura veneta.

La scelta per la prima edizione del premio (e relativo assegno da 15mila euro) è caduta sul comune sardo di Arborea, in provincia di Oristano, già gemellato con i comuni veneti di Zevio (Verona) e Villorba (Treviso), proprio in forza della propria storia e composizione demografica e delle iniziative realizzate nel biennio 2017-18 per valorizzare storia, cultura e identità veneta, Arborea fu fondata negli anni del ventennio fascista con il nome di 'Mussolinia' (nome che conserverà fino al 1944), come colonia agricola per la bonifica della piana di Marrubiu e il contrasto alla malaria.



Il municipio del comune di Arborea in Sardegna

Grande fu l'apporto degli emigranti veneti che da Treviso, Rovigo, Vicenza, Padova e Venezia si trasferirono nella Piana del Campidano, sulla costa occidentale della Sardegna, per lavorare per la Società Bonifiche Sarde. Ancor oggi tra i 4mila abitanti del piccolo comune sardo si parla la lingua veneta, oltre all'italiano e al sardo campidanese. Tra le feste popolari di Arborea una delle più importanti è la Festa della Polenta, a fine settembre, in memoria delle tradizioni dei coloni del nord Italia.

La consegna del premio al sindaco Manuela Pintus e alla comunità di Arborea avviene in concomitanza con il varo del programma 2019 delle iniziative regionali a favore dei veneti nel mondo, appena approvato dalla Giunta regionale nell'ambito del piano triennale dedicato a mantenere vivi i legami tra il Veneto di oggi e i discendenti dei milioni di emigranti di origine veneta presenti nei cinque continenti.

Tra le iniziative promosse dalla Regione per l'anno in corso e finanziate con un budget complessivo di 445 mila euro, il piano promuove - oltre ai tradizionali appuntamenti della giornata di luglio dedicata ai veneti nel mondo e alla convocazione della Consulta dei veneti nel mondo e del meeting dei giovani veneti e degli oriundi veneti - manifestazioni ed eventi culturali che facciano conoscere la storia dell'emigrazione veneta e favoriscano incontri e scambi tra comunità gemelle, rivolti in particolare ai giovani. La Regione sosterrà master universitari di primo e di secondo livello per giovani veneti e oriundi veneti (30 mila euro), stages in aziende venete (35 mila euro), gemellaggi tra comuni veneti e comuni esteri (10 mila euro), premi per tesi di laurea e concorsi scolastici (10 mila euro lo stanziamento complessivo) per sensibilizzare le giovani generazioni sulle tematiche dell'emigrazione veneta.



## C'è un sito che spiega tutto sul voto degli italiani all'estero

**APPOSITAMENTE ISTITUITO DAL PARLAMENTO EUROPEO IN VISTA DELLE CONSULTAZIONI DEL 26 MAGGIO PER IL RINNOVO DELLA UE. TUTTE LE NORME PER DEPORRE LA PROPRIA SCHEDE AL CONSOLATO DEL PAESE DOVE SI LAVORA O SI STUDIA, OPPURE NEL SEGGIO DEL COMUNE ITALIANO DI RIFERIMENTO IN CASO DI RIMPATRIO**

Le elezioni europee si terranno in Italia il 26 maggio 2019. Quest'anno il nostro Paese eleggerà 76 membri del Parlamento Europeo, tre in più rispetto alle elezioni del 2014.

Al voto parteciperanno anche gli italiani residenti all'estero: quelli residenti nei Paesi Ue potranno votare per i candidati italiani nei seggi allestiti dai consolati, oppure per i candidati dei Paesi di residenza facendone espressa richiesta secondo termini e condizioni stabiliti da ciascun Paese. Gli italiani regolarmente iscritti al registro dell'Aire, e residenti nei Paesi extra europei, se vorranno partecipare al voto europeo, dovranno tornare in Italia.

I connazionali residenti in uno dei Paesi dell'Unione Europea riceveranno dal ministero dell'interno il certificato elettorale da presentare al seggio allestito dal consolato competente. La Legge prevede anche la possibilità di votare per i candidati italiani in Italia, in caso di rimpatrio, facendone domanda all'Ufficio elettorale del proprio Comune italiano di riferimento entro il giorno precedente alla votazione, esibendo il certificato elettorale ricevuto al proprio domicilio estero. Gli elettori (e i loro familiari) che, al momento delle elezioni europee, si trovino temporaneamente - per motivi di studio o lavoro - in luogo diverso da quello di residenza, possono optare per votare nei consolati nei Paesi dell'Unione europea. Questa opzione, per legge, deve essere esercitata entro 80 giorni prima della data del voto: dunque, come ha comunicato ufficialmente nei giorni scorsi il

Viminale, questo termine è scaduto il 7 marzo. I connazionali iscritti all'Aire che risiedono in un Paese extraeuropeo per votare alle Europee dovranno tornare nel comune italiano di competenza. Voteranno, ovviamente, per i candidati italiani, esibendo al seggio la tessera elettorale (la stessa inviata loro per le amministrative). Sul voto dei tanti italiani residenti in Gran Bretagna c'è ancora incertezza. Il 26 maggio il Regno Unito sarà uscito dall'Ue, visto che la data limite, ad oggi, è il 29 marzo. Inoltre, i seggi spettanti alla Gran Bretagna già sono stati ripartiti tra gli altri Paesi. Difficile capire, al momento, come, dove e quando voteranno i connazionali lì residenti. Già da settimane, alcune sedi diplomatiche stanno pubblicando sui siti web ufficiali i moduli di compilare per chi vuole proporsi come scrutatore nei seggi. Intanto, il Parlamento Europeo ha lanciato un nuovo sito web che spiega come votare in ogni Stato membro o dall'estero. Su [www.elezioni-europee.eu](http://www.elezioni-europee.eu) vengono pubblicate informazioni e notizie in 24 lingue diverse. È la prima volta che il Parlamento Europeo offre uno strumento di questo tipo per consentire a tutti di far valere il proprio voto alle elezioni europee. Le regole di voto nazionali per ciascun Paese sono spiegate in formato Q&A (domande e risposte) e comprendono informazioni sulla data delle elezioni, i requisiti di età richiesti per votare, i termini di registrazione, i documenti necessari per iscriversi al voto, nonché le soglie per i partiti politici, il numero totale di deputati

da eleggere per Paese e gli indirizzi web delle autorità elettorali nazionali. Il sito web fornisce risposte su ciascun Paese dell'UE nella lingua o nelle lingue ufficiali di quel paese e in inglese. Le prossime elezioni europee, che si terranno tra il 23 e il 26 maggio 2019, con scrutini dalla notte fra il 26 e il 27 maggio, daranno a tutti i cittadini maggiorenni dell'UE la possibilità di scegliere chi li rappresenterà al Parlamento europeo. Le ultime elezioni europee, nel 2014, sono state le più grandi elezioni transnazionali che si siano mai svolte in contemporanea. Anche se esistono alcune norme comuni riguardo alle elezioni, alcuni aspetti possono variare di Paese in Paese, come la possibilità di votare per posta o di votare dall'estero. L'Unione Europea, abbreviata in UE, è un'organizzazione internazionale politica ed economica a carattere sovranazionale, che comprende 28 Paesi membri indipendenti e democratici (non c'è più la Gran Bretagna, uscita in seguito al referendum del 2016 noto come Brexit). La formazione della UE risale al trattato di Roma del 25 marzo 1957, la denominazione attuale al trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992 (entrato in vigore il 1° novembre 1993), e l'istituzione ufficiale al 2002 con l'avvento della valuta unica e il successivo trattato di Lisbona. Tutto ciò a coronamento di un lungo percorso intrapreso dalle Comunità europee precedentemente esistenti e attraverso la stipulazione di numerosi trattati, che hanno contribuito al lungo processo di integrazione europea.

## E' vicentino, e non passa inosservato l'ambasciatore italiano a Washington

**SI CHIAMA ARMANDO VARRICCHIO, HA 57 ANNI E, DAL 2016 A OGGI, HA AVUTO MODO DI RELAZIONARSI CON DUE PRESIDENTI AMERICANI BEN DIVERSI COME OBAMA E TRUMP. QUEST'ULTIMO, FRA L'ALTRO, HA DOVUTO RECENTEMENTE "INCASSARE" UN PARTY ORGANIZZATO DAI RIVALI DEMOCRATICI PROPRIO NELLA SEDE DIPLOMATICA DELL'ITALIA**

Non tutti sanno che è un vicentino l'attuale ambasciatore italiano negli Stati Uniti, secondo alcuni divenuto oggetto di particolari attenzioni da parte del presidente Donald Trump. Si chiama Armando Varricchio, compirà 58 anni nel prossimo giugno e, per quanto sia nato a Venezia, sin da piccolo ha vissuto a Vicenza assieme alla famiglia, frequentando da ragazzo il liceo classico Pigafetta.

Dopo la laurea in scienze politiche conseguita a Padova, Varricchio inizia la brillante carriera diplomatica che lo porta in varie sedi europee, fra cui Budapest e Belgrado, fino a essere destinato a Washington nel 2016. Negli ultimi tempi si è sentito parlare in più di un'occasione di Armando Varricchio. A cominciare dal party che l'ambasciata ha ospitato lo scorso gennaio, in realtà organizzato dal Partito Democratico americano allo scopo di festeggiare l'elezione a Speaker (presidente) della Camera della decana Nancy Pelosi. Le cui origini italiane sembra non siano bastate a giustificare del tutto agli occhi del presidente repubblicano Donald Trump i brindisi dei propri avversari politici nella sede della nostra ambasciata.

Di questo non si è parlato, ovviamente, nella trasmissione di Rai Italia "L'Italia con voi", dove l'ambasciatore Varricchio è intervenuto per soffermarsi sulle relazioni tra i due Paesi, che gli appaiono ben rappresentati dal "grande successo della visita compiuta lo scorso luglio dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte". "L'incontro con il

presidente Donald Trump – afferma Varricchio – ha dimostrato ancora una volta come i rapporti storici di amicizia tra Italia e Stati Uniti si nutrano sempre di nuovi contenuti: collaborazione strategica, impegno comune nel Mediterraneo, impegno a rendere sempre più trasparenti i rapporti commerciali internazionali". "Non vi è altra area così integrata, economicamente e culturalmente, come quella transatlantica – prosegue l'ambasciatore, che ritiene oggi "più importante che mai" il rapporto tra gli Stati Uniti e l'Italia, Paese fondatore dell'Unione Europea, che ha saputo innervare con la propria storia e la propria cultura l'Europa di oggi".

Rispetto all'ultimo avvicendamento alla Casa Bianca, quello tra Barack Obama e Trump, Varricchio rileva come essi abbiano "stili diversi, atteggiamenti diversi e visioni del mondo in parte diverse". "Ma proprio per questo – aggiunge – è ancora più importante constatare come, tra tante novità che caratterizzano l'equilibrio geopolitico del mondo di oggi, l'amicizia tra Italia e Stati Uniti rappresenta una costante".

"Mi piace sempre sottolineare come qui l'Italia goda di grandissimo prestigio e questo – sottolinea l'Ambasciatore – lo dobbiamo certamente a chi c'è stato prima di noi ma anche a tutti coloro che ogni giorno, facendo il proprio lavoro, continuano a tenere alta l'immagine di un paese che è all'avanguardia nella tecnologia, nella scienza, nell'innovazione". "Noi oggi abbiamo una



Armando Varricchio, ambasciatore italiano a Washington

presenza molto forte di scienziati e ricercatori negli Stati Uniti, ma – rileva Varricchio – vi è una grande differenza rispetto all'emigrazione più tradizionale; tutti questi ragazzi non hanno in tasca solo il biglietto di andata, ma portano il contributo dell'italianità che qui è così apprezzato. Oltre a questo, mantengono un fortissimo rapporto con l'Italia e quindi sono un naturale ponte fra le due sponde e grandi ambasciatori del nostro Paese".

"Infine – rileva Varricchio – a conferma del momento favorevole dell'italianità, va sottolineata la grandissima vitalità della lingua italiana. I giovani italo-americani oggi vogliono imparare l'italiano, anche se i loro genitori o nonni non lo conoscevano o l'avevano dimenticato. Questi ragazzi infatti sanno che attraverso la lingua possono avere accesso alla nostra cultura, all'innovazione, alla moda e a tutto ciò che l'Italia di oggi rappresenta nel mondo".

## Il rinato Lanerossi Virtus fa squadra anche fuori campo

**TRAMITE L'INGRESSO DI UNDICI SOCI, AUTOREVOLMENTE RAPPRESENTATIVI DELLA GRANDE IMPRENDITORIA BERICA, ENTRATI IN SOCIETÀ SU INVITO DI RENZO ROSSO, CHE CON LA SUA OTB CONTINUA A DETENERE LA MAGGIORANZA AZIONARIA DEL CLUB. NEL FRATTEMPO, DOPO I ROVESCII DELLO SCORSO ANNO, LA STAGIONE VOLGE VERSO UNA TRANQUILLA SALVEZZA IN SERIE C, CON PROSPETTIVE DI QUALIFICAZIONE AI PLAYOFF PER SALIRE IN B**

Il Vicenza Calcio, tornato a chiamarsi Lanerossi Vicenza (con l'aggiunta di Virtus) continua la sua marcia di ricostruzione dopo l'acquisto del club, avvenuta lo scorso anno, da parte di Renzo Rosso, industriale della moda noto in tutto il mondo per il Brand globale Diesel. Continua sul campo, con un campionato di Serie C orientato verso una tranquilla salvezza, con fondate possibilità di qualificarsi ai play-off per la promozione in Serie B (orizzonti impensabili un anno fa, quando l'allora Vicenza Calcio era sul punto di fallire). E continua anche fuori campo, tramite il potenziamento della società. Sono undici le aziende vicentine che hanno deciso di affiancare Renzo Rosso nel progetto di sviluppo e crescita del L.R. Vicenza. La nuova compagine ha espresso la volontà che sia proprio OTB a guidare la società tramite una quota di maggioranza. Quote di minoranza spettano invece ai seguenti nuovi soci:

- Better Silver Spa, azienda orafa che progetta e realizza gioielli, catene e semilavorati in argento (sede a Bressanvido)
- Cleops Srl, società di investimenti della famiglia Zambon, proprietaria della omonima multinazionale chimico-farmaceutica presente con i propri prodotti in 84 paesi (Vicenza)
- Dainese Spa, leader mondiale nella produzione di abbigliamento, protezioni e sistemi di sicurezza dedicati a motociclismo, ciclismo, sci, equitazione e vela (Molvena)
- Futura, holding della famiglia Chilese proprietaria di Came Spa,



I nuovi soci acquisti dal Lanerossi Vicenza Virtus in posa con maglie biancorosse fra le mani, assieme al socio di maggioranza Renzo Rosso (al centro, vestito da calciatore)

azienda specializzata nella produzione di avvolgimenti, pressofusioni e componenti per motori elettrici (San Pietro Mussolino)

- Mario Cestaro (come persona fisica), presidente di Unicomm Srl, importante realtà nel mondo della grande distribuzione italiana, operante con varie insegne tra cui Emisfero Ipermercati, Famila e A&O (Dueville)
- OMIS Spa, tra i leader mondiali nella costruzione di sistemi di sollevamento, come carriponte, gru e impianti sospesi (Sandrigo)
- Paolo Scaroni Partecipazioni, la società del noto manager italiano già presidente del Vicenza dal 1997 al 1999
- Pelletterie Sagi Srl, atelier di progettazione e produzione di borse e accessori in pelle, per la moda e il lusso (Dueville)
- QDB Srl (acronimo di "Quei De Bassan"), società appositamente costituita da un gruppo di imprenditori bassanesi già presenti nella compagine sociale del Bassano

Virtus: AGB - Alban Giacomo Spa, leader nei sistemi di ferramenta per porte, finestre ed oscuranti (Romano D'Ezzelino); Chiminello Srl, specializzata nella produzione e lavorazione di lamiera (Rosà); Denim Service, specializzata nella creazione e produzione di denim (Mason Vicentino); DVS srl, operante nel mondo dell'elettronica con la produzione di circuiti stampati e componenti elettronici (Rosà); Protek srl, specializzata nella lavorazione galvanica di accessori moda e minuteria metallica (Romano D'Ezzelino); Ronny Bellotto come persona fisica; 3M Holding Srl, società di investimenti dell'imprenditore Paolo Moresco (Marostica)

- Rino Mastrotto (come persona fisica), fondatore e presidente della Rino Mastrotto Group, specializzato nella lavorazione di pelli a uso industriale per i settori automotive, arredamento e calzature (Trissino)
- SIPE Spa, società che progetta e realizza prefabbricati industriali, commerciali e direzionali (Vicenza).

## Sempre e solo forza Lane!

**A QUALSIASI LATITUDINE SI TROVI, CHI È “NATO BIANCOROSSO”, MAGARI ANDANDO LA PRIMA VOLTA AL MENTI PER MANO DI QUALCUNO, NON “GUARIRÀ” MAI DALLA PASSIONE CHE, OGNI SETTIMANA, GLI IMPORRÀ DI CHIEDERE COM’È ANDATA LA PARTITA. ANCHE A COSTO DI RISCHIARE UN NUOVO, INSOPPRIMIBILE MALESSERE...**

di Antonio Stefani

C'è un modo molto semplice per misurare una fede calcistica. Basta mettersi davanti allo specchio e porsi la seguente, ipotetica, fatale domanda: ma tu, se rinascessi e ti concedessero di scegliere per quale squadra fare il tifo, cosa risponderesti?

Ecco, caro lettore: se la tua replica fosse ancora e sempre e solo “Forza Lane!”, allora considerati non solo un supporter vicentino a prova di bomba, ma anche uno che conosce l’altissimo prezzo di una irredimibile passione, di una complicata felicità.

Sii sincero: sotto sotto, te ne importa poco delle classifiche, delle partite vinte o perse o pareggiate, dei gol realizzati e subiti, di quanti trofei stanno allineati in bacheca. A te interessa provare, per ogni partita che il calendario manda in terra, quell’emozione unica e inspiegabile che ti prende ogni volta che vedi undici ragazzi sbucare da un misterioso corridoio e iniziare a sgambettare su un prato verde: dieci dei quali indossano una (anzi, “la”) maglia a righe biancorosse e l’undicesimo (quello coi guanti) no, però anche lui la sua brava R ce l’ha ricamata sul petto.

Conosci i loro cognomi – li hanno scritti pure sulla schiena – e ti piacerebbe che fossero sempre i più bravi dell’universo, ma neanche questo, in fondo, è fondamentale: l’anno prima erano altri, l’anno dopo saranno altri ancora. Alcuni restano un po’ di più e allora ti ci affezioni meglio, gli conosci i pregi e i difetti, come fossero vecchi amici,

o parenti. Certi li ricorderai, o preferirai non ricordarli.

Intanto, stagione dopo stagione, la palla gira per il campo, dal tuo punto di osservazione sugli spalti del Menti o davanti allo schermo spero sempre di vedere la rete “scorlère” (quella degli avversari, s’intende) e reciti il ruolo che ti spetta: cioè gioisci, imprechi, urli, ti accendi, ti spegni e, soprattutto, pensi quanto sarebbe bello che quel gioco non finisse mai. Perché tu sei lì, che fremi - sul seggiolino dello stadio, o aggrappato alla tivù, o con lo sguardo fisso sullo streaming online - e davvero non vorresti essere da nessun’altra parte, per tutto l’oro del mondo.

Te li ricordi, tuo nonno e tuo papà, attaccati alla radiolina? Chi dei due ti ha accompagnato per la prima volta “al calcio”? O magari è stato tuo fratello, tuo zio, tuo cugino, o quel compagno di scuola che nel frattempo hai perso di vista? Non importa chi, importa “cosa” ti è stato svelato, trasmesso, impresso nel cuore.

Magari adesso vivi distante, magari fingi con te stesso che la cosa non ti riguardi più; eppure, al compiersi del settimo giorno, non puoi non voler sapere “cosa ha fatto il Vicenza”. E se stavolta è andata bene, bene. Se invece è andata male, puoi trovare mille ottimi motivi per far spallucce e consolarti, in mezzo ai quali però di sicuro rispunterà un’ombra, una smorfia, un disappunto. Nell’uno e nell’altro caso, non ci si abitua: ogni volta è come la prima volta. Come quando ci



La curva sud del Menti e giocatori vicentini in festa

s’innamora sul serio e non c’è niente da fare, il pensiero torna sempre lì. Inutile tentare di capire, è così e basta.

Insomma: il tuo incrollabile “Forza Lane!” resterà una delle poche certezze della vita. E anche di quella dopo. Perché, se rinascessi e ti concedessero di scegliere per quale squadra fare il tifo...

## Attraversare l'oceano e la Storia alla ricerca del prozio partigiano

**E' L'ESPERIENZA VISSUTA DA LUCIA MARIE FABRIS KLOSTER, AMERICANA DEL VERMONT, MESSA SULLE TRACCE DEL PROPRIO PARENTE DA UNA RECENTE PUBBLICAZIONE. UNA VOLTA GIUNTA NELLA ZUGLIANO DELLE ORIGINI FAMILIARI, QUESTA DONNA HA SCOPERTO CON COMMOZIONE I LUGHI DOVE È VISSUTO, ED È TRAGICAMENTE MORTO NEL 1945, LO ZIO ALFREDO, MEDAGLIA D'ARGENTO DELLA RESISTENZA**

Un viaggio che attraversa gli oceani e le epoche della storia, questo compiuto fino a Zugliano da Lucie Marie Fabris Kloster, 58 anni, americana dello stato del Vermont sulle tracce del proprio avo partigiano.

A rivelarne la scia è il primo cognome italiano della signora, anzi, veneto nel modo più inconfondibile: Fabris. Lo stesso che portava il prozio di Lucia Marie, il maestro elementare e alpino Alfredo Fabris, nato a Zugliano nel 1920 e, per ironia del destino, ucciso dai nazifascisti a guerra conclusa, il 27 aprile 1945 nell'abitato di Sarcedo, per essere poi ricordato con la Medaglia d'Argento della Resistenza come comandante della brigata Mazzini (Franco era il suo nome di battaglia).

“Una volta precisato che i Fabris emigrati nel Vermont sono tanti, e tutti legati in modo profondo e toccante alla figura di questo loro parente, rimasto in patria a combattere contro il nemico della democrazia e della libertà, il perché di questo viaggio, alla ricerca delle proprie origini familiari trova i suoi contorni” esordisce il professor



Lucia Marie Fabris Kloster (in posa accanto al sindaco Sandro Maculan) durante la giornata in cui è stata accolta al Comune di Zugliano. Sopra il titolo: "zuglianesi" del 1950 in festa per la visita in paese dell'emigrante Giuseppe Fabris assieme alla moglie Lucia.

Ferdinando Offelli, thienese che tanti studi ha dedicato a protagonisti e vicende della storia locale.

E' lo stesso professor Offelli il tramite umano di questa bella storia di radici e di ideali, visto che, come direttore della rivista di storia e cultura Thienet, ha iniziato a entrare in contatto con Lucie Maria. “La molla – racconta - è stata la nuova pubblicazione che, per conto del Comune di Zugliano, ho curato due

anni fa sulla figura di Alfredo Fabris, ricostruendo la sua parabola di partigiano, dalla scelta della lotta clandestina, sulle nostre montagne, fino alle drammatiche vicende legate alla sua cattura e alla sua morte”. La signora americana, il cui secondo cognome, Kloster, è quello del marito sposato negli Stati Uniti, appartiene a un nucleo di Fabris zuglianesi emigrati in America quasi un secolo fa, tutti ancora fortemen-



Lucia Marie Fabris in primo piano e, a destra, mentre legge l'epitaffio dedicato nel maggio 1945 a suo zio Alfredo, ucciso dai nazifascisti

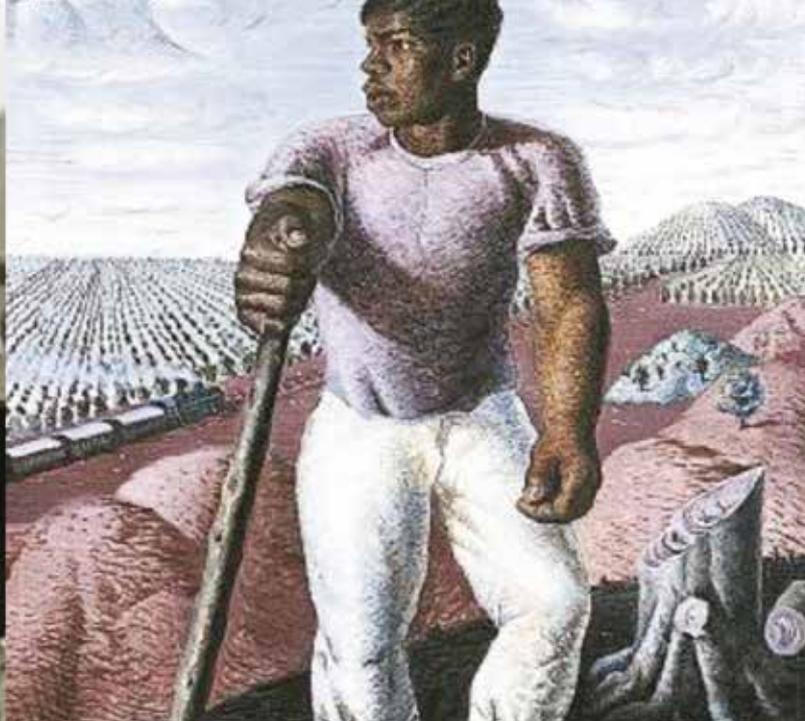
te gelosi delle proprie origini vicentine, al punto che questa donna, nata nel Vermont come emigrante di terza generazione, condivide con i propri congiunti di parte paterna un'ammirazione profonda e vivissima per un prozio che tanto onore ha dato alla famiglia d'origine. Diventano perciò comprensibili i giorni da lei trascorsi a Zugliano lo scorso mese di febbraio, durante un suo lungo giro dell'Europa, tutti dedicati alla visita dei luoghi legati alla figura di Alfredo. Molto più di una "vacanza", si è trattato piuttosto di un'autentica, commovente esperienza di vita, culminata con la visita in Comune, dove il sindaco di Zugliano, Sandro Maculan, ha mostrato a Lucia Marie documenti preziosi riguardanti la vita del prozio, a cominciare dall'epitaffio della sua morte, pubblicato il 4 maggio 1945 e tornato alla luce poco tempo fa. Presente all'incontro era anche Ferdinando Offelli, il cui libro fa luce su quanto avvenuto quel 27 aprile 1945, giorno in cui, poco distante da Fabris, a Sandrigo trovarono la morte i tre partigiani Attilio Andreetto, Giovanni Carli e Giacomo Chilesotti, mentre al mattino si era svolto nel centro di Sarcedo uno scontro che aveva portato alla morte di altri tre militanti della Resistenza: Giuseppe Canale, Lino Missaglia e Alfredo Talin. È stata questa concomitanza di eventi tragici che ha fatto pensare alla cosiddetta "grande trappola" con cui, a guerra praticamente finita, il comandante fascista Mario Carità e la sua banda di feroci torturatori avrebbero di

fatto decapitato la gloriosa brigata partigiana "Mazzini". L'opera di Offelli riporta integralmente l'opuscolo dedicato nel 1946 ad Alfredo Fabris, firmato da Tarcisio Pigato, ma in realtà opera di don Giuseppe Danese, scritto in cui si ritrova una prima ricostruzione della vita del comandante partigiano Franco (Alfredo Fabris). Segue, con un copioso apparato fotografico, la vita del giovane maestro Fabris, da cui si ricava il suo orgoglio di essere alpino, ma anche il suo sostanziale rifiuto della guerra, che scoppiò quando era appena ventenne. Alfredo segue la scelta della clandestinità, la vita nella brigata di montagna comandata dal mitico "Silva", nome di battaglia di Francesco Zaltron, a fianco di Tarcisio Pigato e dell'inseparabile staffetta Flora Minotto, con le difficoltà e le precarietà della vita nell'accampamento partigiano di Granezza, fino al rastrellamento nazi-fascista del 6 settembre '44, quando Alfredo Fabris viene ferito, e deve essere trasferito sui colli Berici, dove trascorre la convalescenza. Tornato in montagna, Fabris viene sorpreso e arrestato con Silva a Monte di Calvene nel marzo del 45; mentre Silva viene portato a Thiene, per essere poi giustiziato, Fabris è rinchiuso a Villa Cabianca di Longa di Schiavon, la nuova sede della banda Carità, dove rimane fino al 27 aprile. In questo giorno egli si dà probabilmente alla fuga, e quest'opera ha il pregio di aver finalmente portato una testimonianza diretta sulla sua morte di giovane partigia-

no. Secondo questa testimonianza, Fabris, incappato in un rastrellamento, sarebbe stato prima ferito e poi ucciso lungo la roggia che scorre a fianco di casa Contin, a Sarcedo.

La signora Palmira Contin, allora diciassettenne, ha affermato di aver visto il giovane partigiano ferito che, steso semi-sommerso in un ruscello, all'arrivo dei soldati tedeschi avrebbe finto di essere morto. Mentre i tedeschi se ne stavano andando, fu la moglie di un gerarca fascista del luogo che gridò "Guardate che respira ancora!", costringendo un soldato tedesco a tornare indietro per sparargli il colpo di grazia. La figura di Alfredo Fabris è stata commemorata a Zugliano in occasione del 25 aprile 2018, con una partecipata presentazione dell'opera che lo riguarda e una cerimonia ufficiale tenutasi davanti al cippo che ancora ricorda il punto in cui è stato ucciso; pochi giorni prima l'Amministrazione Comunale di Zugliano aveva intitolato una strada alla staffetta partigiana, nonché compagna di Alfredo Fabris, Flora Minotto, la cui figlia Manola ha tenuto l'orazione ufficiale nella cerimonia del 25 aprile.

Ma ora il ricordo di Alfredo pare destinato a dare ancora frutti, tanto a Zugliano che nel Vermont. Lucia Marie Fabris, fiera di portare con sé in America l'albero genealogico di famiglia ricostruito per lei dal professor Offelli, è infatti intenzionata a tornare nel Vicentino già quest'estate, in compagnia della madre ottantaquattrenne.



## Tv brasiliana a Chiampo, sulle tracce di Portinari

**LA TROUPE DI EPTV-GLOBO STA REALIZZANDO UN DOCUMENTARIO SUL GRANDE ARTISTA DI ORIGINI VICENTINE, CONSIDERATO IL PIÙ IMPORTANTE PITTORE DEL '900 BRASILIANO. RIPRESE SONO STATE EFFETUATE NEL PAESE DA CUI EMIGRARONO I GENITORI DI CANDIDO, E A BASSANO, DOVE L'ASSESSORE REGIONALE DONAZZAN HA ANNUNCIATO CHE LA VITA E L'OPERA DI QUESTO AUTORE FARANNO PARTE DEI NUOVI PROGRAMMI DIDATTICI DI STORIA DELL'EMIGRAZIONE**

Dal 16 al 18 marzo scorsi una troupe televisiva dell'emittente brasiliana EPTV-Globo, guidata dal reporter Dirceu Martins, è stata in provincia di Vicenza per girare un documentario sui luoghi di origine di Candido Portinari, da molti critici d'arte considerato il più importante e rappresentativo pittore brasiliano del Novecento: un'importanza storica, nel contesto globale, e non solo nazionale, dell'arte, questa di Candido Portinari, destinato a diventare oggetto di studio per 250mila iscritti alle scuole del Veneto, nell'ambito dei nuovi programmi didattici dedicati a temi e personaggi dell'emigrazione.

In attesa che gli scolari della regione scoprano tutte le meraviglie legate a opere come le vetrate dipinte da Candido a New York, nel palazzo di vetro delle Nazioni Unite, a Chiampo, paese natale dei genitori dell'artista, emigrati sul finire dell'800, i giornalisti brasiliani hanno intervistato il sindaco Matteo Macilotti, che lo scorso anno ha consegnato la cittadinanza onoraria a Joao Portinari, unico figlio del pittore. Macilotti ha manifestato ai



Il reporter brasiliano Dirceu Martins e l'assessore regionale all'istruzione Elena Donazzan in posa a Bassano.

reporter l'intenzione della sua Amministrazione di avviare l'iter per sottoscrivere un gemellaggio fra Chiampo e la cittadina paulista di Brodowski, dove il pittore nasceva il 29 dicembre 1903.

Sempre a Chiampo il reporter Dirceu Martins ha intervistato Elio Lascripa (memoria storica degli eventi culturali chiampesi), la signora Margherita Zanconato (che da bambina incontrò il pittore Candido Portinari,

nel 1950, in occasione dell'unica visita che il pittore fece nei luoghi delle sue origini) e Livio Dalle Molle, profondo conoscitore delle vicende legate agli antichi flussi migratori dalla Valle dell'Agno per le Americhe.

Alla messa celebrata a Chiampo domenica mattina anche don Vittorio Montagna ha voluto rendere omaggio a Portinari invitando sull'altare il reporter brasiliano



durante l'omelia e ricordando che in Brasile, nel 1941, Portinari affrescò con immagini sacre una stanza della casa della nonna Pellegrina la quale, inferma, non poteva più recarsi in chiesa a pregare.

La troupe di EPTV-Globo, spostata a Bassano del Grappa, ha poi intervistato l'assessore all'istruzione, alla formazione e al lavoro della Regione Veneto, Elena Donazzan, la quale ha annunciato che, a partire dal prossimo anno scolastico, la vita e le opere di Candido Portinari saranno materia di studio in tutte le scuole superiori del Veneto, coinvolgendo circa 250mila studenti. Bambini e ragazzi che avranno quindi la possibilità di conoscere l'opera, quanto mai varia e appassionante, di un artista che in nemmeno 60 anni di vita su questa terra (si spegneva infatti a Rio de Janeiro il 6 febbraio 1962) ha prodotto un numero forse incalcolabile di dipinti, assorbendo e reiventando in una personalissima pittorica i più diversi influssi e linguaggi: dall'arte italiana dei maestri quattrocenteschi alla lezione delle grandi avanguardie del '900, appresa attraverso un lungo soggiorno giovanile a Parigi, senza dimenticare una certa qual vocazione popolaresca dell'arte sudamericana. Verso quest'ultima Portinari espresse personalissime affinità tramite murali di ispirazione sociale e cicli pittorici dedicati agli ultimi e agli schiavi della terra dominata dal potere latifondista, assecondando quella vicinanza agli umili e agli ultimi da cui discendono anche le due vetrate dipinte all'Onu, significativamente intitolate "Guerra e Pace".

Le lezioni rivolte agli studenti veneti sull'arte di Candido Portinari si situeranno nell'ambito di un più ampio progetto di insegnamento della storia dell'emigrazione, da quest'anno inserito nei programmi scolastici e riconosciuto con tanto di crediti formativi.

La storia dei 5 milioni di veneti emigrati nel mondo dall'Unità d'Italia al secondo dopoguerra è infatti diventata materia di approfondimento nelle scuole del Veneto di ogni ordine e grado, inserita nei programmi



Martins assieme all'avvocato Paolo Portinari, discendente di Candido e, sotto) durante una ripresa del documentario.

scolastici e riconosciuta con crediti formativi. E' quanto prevede il protocollo siglato a palazzo Balbi tra la Giunta regionale del Veneto, rappresentata dalla stessa Elena Donazzan assieme alla collega Manuela Lanzarin, assessore ai flussi migratori, con l'Ufficio scolastico regionale e con i presidenti delle associazioni dei veneti nel mondo, Vicentini nel Mondo compresa. Saranno proprio le associazioni degli emigranti a mettere a disposizione competenze ed esperti per percorsi formativi e iniziative didattiche rivolte a insegnanti e studenti affinché possano meglio comprendere i fenomeni migratori che hanno interessato l'Italia e il Veneto tra Otto e Novecento.

"Pochi sanno che 25 milioni di italiani, tra cui quasi 5 milioni di veneti, hanno lasciato il loro Paese dopo l'Unità d'Italia per cercare lavoro e fortuna in terre lontane e che attualmente ci sono nei diversi continenti 147 circoli composti dai discendenti dei veneti - hanno ricordato in quell'occasione Elena Donazzan e Manuela Lanzarin. - E' una pagina di storia troppo a lungo dimenticata o ignorata, da conoscere nei suoi particolari per comprendere la nostra contemporaneità, cioè cause e ricadute, analogie e differenze con altri flussi migratori".

Grazie all'accordo con l'Ufficio scolastico regionale, le associazioni dei veneti nel mondo possono ora strutturare un percorso formativo che, affidato all'autonomia delle



singole scuole, attraverso la testimonianza dei diretti protagonisti e approfondimenti di tipo storico, letterario, geografico e artistico offrirà proposte formative per i docenti e proporrà moduli didattici ai ragazzi della scuola dell'obbligo e delle superiori.

"Far conoscere ai ragazzi di oggi le sofferenze, le difficoltà e i successi degli emigranti - commentano Aldo Rozzi Marin, presidente dell'Associazione dei veneti nel mondo e Guido Campagnolo, presidente dell'Unione dei Triveneti nel Mondo - significa anche saldare un debito di gratitudine con quanti, con la loro scelta di emigrazione, hanno contribuito allo sviluppo del Veneto e delle nostre comunità. Parlare di chi è partito nei decenni scorsi significa, inoltre, creare una cultura di sensibilità e di attenzione verso paesi lontani, con i quali il Veneto continua a mantenere vive relazioni e interessi, nonchè verso i nuovi flussi migratori".



## Dici “Valdastico” e i ragazzi di Encantado si sentono a casa

**IL PAESE DELLE ORIGINI VICENTINE EMOZIONA ANCORA CHI ABITA IN QUESTA CITTADINA BRASILIANA. SE NE È AVUTO PROVA DURANTE LA VISITA DEL SINDACO DI LAGGIÙ, ADROALDO CONZATTI, SEGUITA DA QUELLA DEGLI STUDENTI OSPITI DEL LICEO LEVI DI MONTEBELLUNA, QUANDO QUALCUNO HA SCOPERTO LA LAPIDE DEDICATA AL PROPRIO TRISAVOLO**

Ritto, immobile, sguardo fisso verso la lapide. Così è rimasto per alcuni lunghi minuti Gabriel Gianesini, davanti al marmo che ricordava i primi migranti del paese vicentino di Valdastico. Su quella lapide, mostrata dal sindaco di Valdastico, Claudio Guglielmi, campeggiava il nome del suo trisavolo, l'uomo che poi in Brasile ha dato vita, assieme ad altri compaesani, al paese di Encantado nello Stato del Rio Grande Do Sul.

Gabriel ha avuto la possibilità di questo incontro con le proprie antiche origini, grazie al gemellaggio organizzato dal liceo Primo Levi di Montebelluna, su proposta dell'associazione Trevisani nel Mondo di Valdobbiadene. Gabriel e i suoi compagni di classe sono arrivati in Italia lo scorso 16 gennaio e fino al 28 sono stati ospiti di alcune famiglie degli studenti del Levi, gli stessi che il prossimo agosto si recheranno ad Encantado per restituire la visita.

E' stato un gemellaggio dalle forti emozioni, seguendo l'onda del ricordo delle famiglie venete che, a fine '800, spinte dalla fame e dalla povertà, dalla speranza di possedere un pezzo di terra da coltivare e in un futuro migliore, sono partite su velieri e piroscafi alla volta del Brasile.

Momenti di grande stupore hanno caratterizzato le visite dei ragazzi brasiliani a Venezia, Padova, Treviso, Verona, Marostica e Bassano del Grappa, dove hanno potuto ammirare splendide opere d'arte, rapiti dalle spiegazioni fatte dal docente del liceo Levi, Adriano Cappelletto: intense le emozioni provate davanti



Foto ricordo dei ragazzi di Encantado davanti al castello di Marostica.

agli affreschi di villa Pisani, a Stra, alle architetture dei palazzi veneziani, all'Arena di Verona, al Palazzo del Bo a Padova.

Accanto agli studenti di Encantado ci sono sempre stati gli studenti del Levi con i quali la lingua di dialogo è stata l'inglese, anche se quattro allievi brasiliani conoscevano il “talian” proprio grazie alle nonne o ai genitori che ancora continuano a parlarlo in Brasile. La visita è stata occasione anche per conoscere il mondo produttivo del montebellunese, nonchè per visitare i Benetton Studios a Villorba.

Positivo il giudizio finale su questa prima fase del gemellaggio da parte del referente di progetto per il liceo Levi, la professoressa Rossella Zanni. “Gli allievi sono rimasti veramente contenti di questo incontro – ha detto il vicepresidente della scuola “Monsignor Scalabrini” di Encantado, Luiz Sangalli -. Ringraziamo

i genitori per la generosità con cui hanno accolto i nostri ragazzi”.

“Una bellissima esperienza - ha aggiunto Ismael Rosset del Comitato Veneto del Rio Grande do Sul – tanto che speriamo di poter continuare questa attività di interscambio e vogliamo ringraziare i sindaci di Encantado, Adroaldo Conzatti, e di Montebelluna, Marzio Favero. I genitori hanno aperto la loro casa per accogliere ragazzi che arrivano da molto lontano. In questo modo le discendenze di un'antica emigrazione hanno potuto ritrovare le loro origini comuni”.

“Scambiare esperienze, emozioni, sogni, pensieri tra ragazzi che provengono da luoghi così lontani, divisi da migliaia di chilometri di oceano, credo sia stata una cosa straordinaria – ha detto il preside Ezio Toffano – . Credo inoltre che il lavoro di tante persone, dal sindaco di Encantado, a quello di Montebel-



Da sinistra a destra: in posa al palaghiaccio di Asiago; davanti alla lapide che ricorda i propri avi di Valdastico; sul ponte di Bassano.

luna, ai docenti delle due scuole, ai genitori, agli studenti sia stato ripagato da questi giorni bellissimi, trascorsi in armonia grazie anche a un comune, antico, ma ancora vivissimo, passato”.

Per Valdastico la visita dei ragazzi del “Monsignor Scalabrini” assieme agli studenti del Levi è stato un nuovo capitolo di una storia lunga e bellissima. Nel cui contesto un particolare, coinvolgente viaggio dallo stato del Rio Grande do Sul all’Italia è stato compiuto lo scorso autunno da Adroaldo Conzatti, proprio il sindaco di Encantado, cittadina di oltre 40mila abitanti, fondata nel 1880 da sedici famiglie di Valdastico che, emigrate nel profondo Brasile, decisero di chiamare quel primo villaggio Sao Pedro do Encantado, in memoria di una terra natia rimasta per sempre nei loro cuori, la Valdastico di cui la frazione di San Pietro costituisce il centro.

Questo rapporto d’affetto è alla base del gemellaggio che da alcuni decenni rende ancora più salda l’amicizia fra Encantado e Valdastico, periodicamente rinnovata con viaggi, lettere, documenti, ricerca di parentele, incontri.

Ad accogliere il primo cittadino di Encantado è stata una delegazione presieduta dal sindaco Claudio Guglielmi, che ha salutato l’ospite in sala consiliare, prima di illustrargli



gli ultimi progetti che interessano il territorio locale, come la realizzazione, di forte impatto e motivo d’attrazione turistica, degli “Anelli delle anguane”, cioè della rete sentieristica intrecciata, composta da sei percorsi, alcuni dei quali da affrontare con preparazione e materiali alpinistici, superando anche un ponte tibetano sullo strapiombo, attorno al Sojo di Mezzogiorno. Il sindaco Conzatti ha riaffermato il valore dei sentimenti d’affetto tra le due comunità gemelle, rinnovando l’impegno di ritrovare le radici tra gli attuali abitanti e gli avi. Nel bre-

ve soggiorno il sindaco Conzatti ha visitato la “Cappellina dell’emigrante”, sostando da alcune famiglie che hanno una palese parentela con cittadini di Encantado. “È sempre un piacere ospitarlo ogni volta che viene in Italia afferma Claudio Guglielmi -. Ci porta l’affetto suo e della sua gente. Pur vivendo in un grande e lontano Paese, questi brasiliani sono sempre affascinati dalla vallata delle loro origini”. Nello spazio di pochi mesi, grazie alle visite di questi “fratelli brasiliani”, Valdastico si è sentita “cittadina del mondo”.



# A Palermo la Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo

**IL MEETING, A CUI CI SI STA PREPARANDO IN OGNI PARTE DEL PIANETA, SI TERRÀ AL 16 AL 19 APRILE. NEL FRATTEMPO IL MINISTERO DEGLI ESTERI E L'UNIVERSITÀ LUISS HANNO CONCORDATO UN PIANO PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI STUDENTI ITALIANI ALL'ESTERO, AFFINCHÉ NON SI RIPETANO CASI COME QUELLO DI GIULIO REGENI, IL RICERCATORE BARBARAMENTE UCCISO TRE ANNI FA IN EGITTO**

Si terrà dal 16 al 19 aprile 2019 a Palermo la seconda "Conferenza mondiale dei giovani Italiani nel mondo".

Organizzata dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, l'iniziativa ha richiesto anche il coinvolgimento dei "Comites" che in tutto il pianeta sono stati chiamati a informare dell'evento i giovani delle rispettive circoscrizioni consolari e a individuare chi, tra loro, fosse intenzionato e idoneo a prendersi parte.

Preparativi dell'evento fervono da tempo nelle più varie parti dei cinque continenti. In Israele, ad esempio, la ricerca dei delegati si è chiusa addirittura il 25 novembre, dopo avere dato la possibilità ai giovani interessati di inviare le proprie candidature sia al Comites di Gerusalemme sia a quello di Tel Aviv. Ai giovani italiani di Israele viene chiesta disponibilità e capacità di organizzare attività sociali e culturali per i loro colleghi prima e dopo la Conferenza, ma anche di mostrare predisposizione ai rapporti umani e spirito di iniziativa, ritenute condizioni necessarie per svolgere questo compito, come pure la capacità di comunicare in italiano scritto e orale in maniera adeguata allo svolgimento dei lavori.

In vista della Conferenza palermitana il Comites di Lione, in Francia, ha invece organizzato tre incontri per informare i giovani connazionali di questa opportunità, mentre un incontro è stato promosso anche dal Comites del Perù, dove il Comites ha rimborsato le spese dell'au-

tobus di andata e ritorno a quanti risiedono in altre città del Paese.

Sempre a proposito di giovani, gli studenti italiani all'estero sono tanti, sempre di più, e rappresentano spesso una di quelle eccellenze di cui andare fieri; ma non solo. Sono italiani all'estero a tutti gli effetti e talvolta occorre lavorare per garantire la loro sicurezza.

Il caso di Giulio Regeni, il ricercatore triestino ventottenne torturato e ucciso nel 2016 in Egitto secondo modalità ancora da chiarire, è in tal senso esemplare. Per questa ragione, per tutelare la sicurezza degli studenti in trasferta all'estero ed educare a comportamenti di viaggio sempre più consapevoli e responsabili, l'Unità di Crisi del ministero degli esteri ha stipulato una convenzione con la LUISS, una delle università di Roma. L'accordo ha una prospettiva di lungo termine e prevede un ampio ventaglio di attività: laboratori sperimentali pratici nell'ambito del LUISS Academic Gym, moduli di formazione sulla gestione dei rischi e, soprattutto, un'integrazione informatica tra la "SuperAPP LUISS" e i portali di viaggio curati dall'Unità di Crisi, ovvero "Viaggiare Sicuri.it", autorevole patrimonio informativo pubblico sulle condizioni di sicurezza in tutti i Paesi del mondo, e "Dovesiamonemondo.it", il database al quale tutti gli italiani sono invitati a iscriversi prima di intraprendere un viaggio all'estero, per restare in contatto con l'Unità di Crisi in situazioni di emergenza. Sono oltre 200



Giulio Regeni (Trieste 1988 - Il Cairo 2016)

gli accordi di scambio e più di 35 gli accordi di doppia laurea presi da LUISS con 270 università di 53 diversi Paesi, mentre sono circa mille gli studenti LUISS che ogni anno sono impegnati in percorsi di studio in tutto il mondo.

Sempre a proposito di giovani italiani globali, un'altra Università di Roma, la Sapienza ha inviato alcuni suoi studenti a Dubai per partecipare al Solar Decathlon Middle East 2018. Il Team Sapienza SDME, che fa parte del ristretto gruppo internazionale di atenei che si sfidano nella competizione, è stato accolto dalla console generale Valentina Setta. Obiettivo: progettare e realizzare in scala reale il miglior prototipo di abitazione sostenibile ed energeticamente autosufficiente.



## II CIRCOLI VICENTINI NEL MONDO



### ARGENTINA

BUENOS AIRES



### AUSTRALIA

CANBERRA

MELBOURNE

WOLLONGONG



### CANADA

MONTREAL



### BRASILE

FARROUPILHA

FLORES DA CUNHA



### SVIZZERA

LOSANNA



## Docenti brasiliani ospiti due settimane perché raccontino l'Italia alle loro classi

**FISSATA PER IL PROSSIMO LUGLIO UN'INIZIATIVA DI GRANDI PROSPETTIVE DA PARTE DELLA PRESIDENTE DEL CIRCOLO DI FLORES DA CUNHA, GRAZIELA MAZZAROTTO, E DAL PRESIDENTE DI VICENTINI NEL MONDO, FERRUCCIO ZECCHIN. LA LORO INTESA HA DATO VITA A UN VIAGGIO "FULL IMMERSION" NEL VICENTINO E IN ALTRE PARTI DEL PAESE DA PARTE DI TRE PROFESSORI DI ORIGINI "NOSTRANE", A CUI SPETTERÀ POI IL COMPITO DI TRASFERIRE L'ESPERIENZA AI PROPRI STUDENTI**

Un viaggio quanto mai alla ricerca delle radici quello compiuto nel Vicentino da Graziela Mazzarotto, Presidente del circolo Vicentini nel Mondo di Flores da Cunha. Al punto che, dopo avere fatto tappa nelle terre degli avi dalle parti di Monte di Malo, la signora Graziela ha incontrato il Presidente di Vicentini nel Mondo, Ferruccio Zecchin, formulando assieme a lui un progetto di scambio culturale, rivolto alla formazione di docenti brasiliani di origini vicentine da mettere nelle condizioni, dopo due settimane di Full Immersion italiana, di raccontare questo nostro Paese ai loro studenti. Il progetto, che in attesa di denominazione ufficiale, ha ricevuto il nome di "Immersione Culturale", si svolgerà dal 14 al 26 luglio prossimi. Con l'augurio, quanto meno ovvio, che possa poi essere replicato.

### OBIETTIVO:

Far conoscere la cultura italiana e offrire il contatto "in loco" con gli italiani del ventunesimo secolo, in modo che diventino comprensibili abitudini, modi di dire, forme di esprimersi, comportamenti e tipi di relazione attualmente al centro della vita in Italia. Tali costumi sono sensibilmente differenti da quelli che avevano gli immigrati quando arrivarono in Brasile alla fine del diciannovesimo secolo.

### MOTIVAZIONE:

Sono tanti a credere erroneamente



Graziela Mazzarotto assieme al presidente di Vicentini nel Mondo, Ferruccio Zecchin

che l'Italia al giorno d'oggi conservi abitudini e tradizioni risalenti al periodo in cui lo Stato, appena unito, garantiva la partenza di migliaia di cittadini alla ricerca di una vita migliore in terre straniere.

Quel passato dell'Italia ha subito cambiamenti, sociali e culturali, dovuti specialmente a due grandi guerre che hanno lasciato tracce tutt'oggi visibili nei monumenti e nelle piazze del Paese, e tutto questo senza cancellare la precedente storia, fino a rievocare l'influsso determinante di un grande Impero Romano, che tanto ha avuto parte nella nascita di un'inconfondibile "italianità".

Lo scopo dello scambio culturale è creare dunque opportunità per interagire nel contesto di un'Italia attuale ben diversa da quella vissuta dai nostri antenati, operazione che, nel contrasto, aiuta a capire meglio anche l'Italia del passato, così da riconoscerla e amarla come terra in cui troviamo le nostre radici.

Tramite quest'occasione di scambio, cerchiamo di esportare e tramandare la cultura italiana, così come hanno fatto i nostri antenati. La ragione per la quale si portano i professori a sviluppare questo scambio culturale e intellettuale, è quella di offrire poi ai loro studenti un arricchimento personale dovuto



## BRASILE - PROGETTO DI FORMAZIONE FLORES DA CUNHA



Veduta di Monte di Malo, da dove partirono gli avi di Graziela



Graziela con il consigliere Maurizio Romagna

alle positive ricadute di un'esperienza del genere. Le lezioni avranno tutte contenuti tangibili, dato che saranno mostrate fotografie e oggetti particolarmente significativi, e saranno valorizzate le testimonianze dirette di chi ha affrontato in modo così radicale l'esperienza del viaggio. L'iniziativa, oltre che per docenti, è prevista anche per altri professionisti a patto non siano inclusi in progetti già esistenti.

### ATTORI E FASI DEL PROGETTO

Coinvolti nel progetto sono:  
Direzione del Circolo Vicentino di Flores da Cunha;  
Segreteria di "Educazione, Cultura e Sport" di Flores da Cunha;  
Soci del Circolo Vicentino di Flores da Cunha,  
Associazione Vicentini nel Mondo, a Vicenza.

Il progetto si svolgerà annualmente durante il periodo delle vacanze di luglio e potrà avere massimo tre partecipanti. La durata sarà di quindici giorni, di cui sette a carico dell'associazione Vicentini nel Mondo che avrà l'incarico di realizzare escursioni culturali finalizzate al progetto. Nei restanti giorni i partecipanti potranno sfruttare l'opportunità di fare ricerca sull'origine dei propri antenati italiani e/o visitare luoghi d'interesse personale.

### DESTINATARI:

Professori/insegnanti;  
Altri professionisti legati alla diffusione della cultura italiana e non inclusi in altri progetti dell'associazione Vicentini nel Mondo.

### PROMOTORI

Associazione Vicentini nel Mondo, SMECD, segreteria di "Educazione, Cultura e Sport" di Flores da Cunha. La segreteria si propone di considerare questi quindici giorni di viaggio a progetto come periodo previsto per un regolare corso di formazione. Circolo Vicentino di Flores da Cunha, preposto a sviluppo del progetto, selezione dei candidati, informazioni e supporto.

### CRITERI PER LA SELEZIONE:

Tre sono le persone che saranno selezionate per partecipare al progetto. Il candidato per questo scambio di esperienze dovrà avere i requisiti seguenti:

- Essere associato al Circolo Vicentino di Flores da Cunha da più di due anni, avendo versato regolarmente i contributi.
- Essere di origine vicentina.
- Essere insegnante preferibilmente nell'ambito delle discipline umanistiche. In caso di posti vaganti potranno accedere anche insegnanti di altri ambiti disciplinari.
- Presentare i documenti necessari

per il viaggio prima di formalizzare l'iscrizione.

- Sapere esprimersi in italiano o, almeno, in "talian".
- Nel caso non ci fossero insegnanti sufficienti per esaurire i posti a disposizione, saranno ammessi altri professionisti che abbiano interesse nel partecipare, osservando i requisiti descritti precedentemente.

### OBBLIGHI

I partecipanti del progetto avranno l'obbligo di:

Creare un blog/facebook o sito web ai fini di annotare e comunicare a tutti l'itinerario e le proprie esperienze;

Essere rappresentanti del Comune di Flores da Cunha negli eventi ufficiali a Vicenza;

Al ritorno raccontare l'esperienza ai soci del Circolo Vicentino di Flores da Cunha, al fine di divulgare e ricambiare l'opportunità ricevuta.

Nel caso siano insegnanti, dovranno svolgere un progetto con almeno una delle classi in cui insegnano. In caso il partecipante eserciti professione diversa da quella dell'insegnante, dovrà ugualmente organizzare un convegno per gli studenti delle classi del terzo anno delle superiori durante il secondo semestre, così che questi ragazzi possano apprendere da lui com'è l'Italia dei nostri giorni.



## BRASILE FARROUPILHA / NOVA VICENZA

# La città investe sulle proprie origini e il consolato italiano la sostiene

UNA PARTNERSHIP CONFERMATO DAL CONSOLE GENERALE ROBERTO BORTOT IN UNO SCAMBIO DI VISITE IN CUI SI È PARLATO DI CULTURA E LINGUA ITALIANA

Nello scorso mese di gennaio, il Console Generale d'Italia Roberto Bortot ha incontrato la comunità italo-brasiliana di Farroupilha in occasione dell'evento organizzato in località São José dal Circolo Culturale Italiano di Farroupilha, di cui è presidente Ortenila Dileta Mucelini Trentin, e dal circolo Vicentini nel Mondo di Nova Vicenza, di cui è presidente Bianca Trentin. Nell'occasione, il Console Generale ha salutato i numerosi presenti (circa 450 persone), elogiando il grande e continuo lavoro svolto dal Circolo Culturale Italiano di Farroupilha e dal circolo Vicentini nel Mondo di questa città nota anche come Nova Vicenza in favore degli italiani e italo-brasiliani presenti sul territorio. Bortot ha inoltre ringraziato la comunità di Farroupilha per la grande disponibilità e collaborazione sempre manifestate verso il Consolato Generale d'Italia, menzionando l'altrettanto fattiva collaborazione offerta dall'attivissima amministrazione comunale di Farroupilha, rappresentata nell'occasione dal sindaco, Claiton Goncalves. Bortot ha inoltre rinnovato la disponibilità del Consolato Generale d'Italia a ulteriori iniziative sul territorio per la diffusione della cultura e della lingua italiana. In seguito, è stata servita una cena a base di piatti tipici italiani e "gaúchos" locali, allietata da un gruppo musicale, che ha proposto la grande musica italiana con cui è stata animata una festosa serata danzante. In occasione di questa giornata, il Console Generale Bortot ha concesso un'intervista alla locale Radio Miriam di Farroupilha. Nel corso di questa stessa visita, il Console Generale si è recato anche nella sede principale dell'impresa



Il Console Bortot con Bianca Trentin

"Grendene", brand globale del settore calzaturiero che esporta i propri sandali in tutto il mondo, dopo avere iniziato a operare sul mercato agli inizi degli anni '70. A fondare l'azienda sono stati due fratelli gemelli, Pedro e Alexandre Grendene Bartelle, nati in Brasile da famiglia di chiare origini venete. Al loro genio imprenditoriale si deve il successo dei sandali Grendene che, per quanto riguarda questo tipo di calzature estive, contendono il primato del business globale agli Havanaes dando lavoro a circa 25mila dipendenti.

La visita del Console Generale ricambia quella a lui fatta nell'ottobre scorso dal sindaco di Farroupilha, Claiton Gonçalves, assieme all'assessore al turismo e alla cultura Francis Casali. Nel corso di quell'incontro furono presentati i nuovi progetti del comune di Farroupilha legati all'immigrazione italiana, fra i quali: la realizzazione del nuovo municipio, che sarà dotato di un museo e di una scuola italiana.

## ARGENTINA

### Cordoglio delle associazioni venete per la scomparsa di Juan Zanon

Molto cordoglio ha suscitato la scomparsa di Giovanni "Juan" Zanon, dirigente di spicco della comunità veneta dell'Argentina, dove era stato anche Presidente del Cava, il comitato delle associazioni venete d'Argentina. Zanon è mancato il 30 dicembre scorso a Barcellona, in Spagna, dove si trovava in visita alla figlia. Nato a Portogruaro (Venezia) nel 1930, Giovanni (Juan) Zanon era emigrato giovanissimo a Santa Fe, in Argentina, insieme alla famiglia.

Da sempre coinvolto nelle attività della comunità italiana, fu dirigente del Circolo Veneto di Santa Fe, ricoprendo la carica di Presidente per molti anni.

Rivestendo questo ruolo, è stato tra i fondatori del CAVA, nel 1989, per diventarne presidente nel biennio 1995-1997 e membro del direttivo fino al 2004. Costantemente impegnato nel coinvolgimento dei giovani nelle strutture associative del CAVA, Zanon ebbe la soddisfazione di vedere realizzato, su suo decisivo impulso, il congresso dei giovani veneti dell'Argentina, avvenuto nel 1999 a Santa Fe.

## Luciana Soave, una “guida” per le famiglie dei disabili del Québec

**STORIA DI UNA VICENTINA DIVENUTA TESTIMONIAL DI UN MODELLO CANADA ISPIRATO ALL'ACCOGLIENZA E ALLA SOLIDARIETÀ. ALL'INIZIATIVA DI QUESTA DONNA, EMIGRATA NEL 1975, E MADRE DI UN FIGLIO AFFETTO DA SPINA BIFIDA, SI DEVE LA FONDAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE AMEIPH. UN IMPEGNO CHE HA AVUTO RICONOSCIMENTI DA PARTE DELL'ONU E DEL GOVERNO CANADESE, OLTRE A FARLE MERITARE LA NOMINA A COMMENDATORE DELLA REPUBBLICA, AVVENUTA NEL 2011**

Luciana Soave, testimonial vicentina del Modello Canada. In frangenti storici come gli attuali, fa bene guardare alla storia e alle opere di questa benemerita cittadina del mondo, che tanto si è spesa, e con successo, nell'ambito del sostegno ai disabili e alle loro famiglie.

A proposito di Canada, sempre più insistentemente negli ultimi anni il grande stato nordamericano è stato indicato all'attenzione globale come punto di riferimento per i valori dell'accoglienza e dell'integrazione. Nonostante l'appannamento subito in tempi recenti dalla figura del premier Justin Trudeau, 47enne primo ministro accusato di inopportune pressioni esercitate in un caso giudiziario di corruzione, il piano nazionale di 700 milioni di dollari, stanziati per dare ospitalità a un milione di migranti entro il 2021, resta esempio di una politica dell'accoglienza in netta controtendenza rispetto ai muri e ai respingimenti oggi ovunque dominanti.

Nata a Vicenza nel 1940, dal 1975 Luciana Soave vive a Montreal, metropoli del Canada francofono, noto anche come Québec, dove emigra assieme al marito Silvio Caddeo. La coppia lascia l'Italia assieme a due figli, la primogenita Ingrid e il più giovane Keven, affetto fin dalla nascita dalla disabilità motoria dovuta alla patologia nota come spina bifida. Sono proprio le difficoltà di inserimento relative alle difficili condizioni di Keven a spingere Luciana a interagire con altre famiglie di

immigrati, provenienti da ogni parte del mondo, alle prese con analoghe problematiche di integrazione sociale. Lungo questo cammino di incontri e di condivisione, su iniziativa di Luciana Soave prende vita nel 1981 l'AMEIPH, associazione multi-etnica per l'integrazione delle persone disabili del Québec.

Da allora, in quasi quarant'anni di storia, AMEIPH è diventata una sorta di “faro” preziosissimo non solo per tutte le famiglie che ricorrono al suo sostegno, calato nella concretezza di innumerevoli iniziative, ma anche per l'intera realtà associazionistica canadese. Al punto che, in ragione della sua unicità, nel 2001 l'AMEIPH è stata riconosciuta dall'ONU, ed è stata sovvenzionata dal governo del Canada per partecipare alla Conferenza mondiale contro il razzismo e le discriminazioni organizzata a Durban, in Sudafrica. L'AMEIPH si distingueva infatti come associazione che sollevava la discriminazione contro le persone disabili nel mondo. In occasione di quella Conferenza, la rappresentante dell'AMEIPH, Teresa Penafiel, riesce a far passare una risoluzione rivolta alla creazione di una “Convenzione mondiale sui diritti delle persone disabili”, in seguito adottata dalle Nazioni Unite e ratificata dal Canada.

Parallelamente alla crescita dell'associazione, dal 1981 a oggi premiata ai più alti livelli istituzionali, si sviluppa anche il personale percorso di Luciana, che in Canada integra



Luciana Soave, emigrante emerita

gli studi iniziati in Italia, dove era arrivata alle soglie del baccalaureato in teologia, laureandosi in psicologia all'Università di Montreal. Né mancano i riconoscimenti personali, conseguiti grazie a questa sua indefessa attività nell'ambito del sostegno ai disabili, come ad esempio il “Certificat du Mérite Civique” attribuitole dal Segretario di Stato canadese.

Ma anche nella terra natale meriti così importanti non passano inosservati, tanto che nel 2011 il Presidente della Repubblica la insignisce del titolo di Commendatore della Repubblica Italiana.

Tutte ragioni per provare verso la vicentina Luciana Soave, sia in Italia che in Canada, infinita riconoscenza.



## Addio al fondatore Giuseppe Albieri che ora riposa nella sua Muzzolon

**E' SCOMPARSO LO SCORSO GENNAIO, QUASI OTTANTENNE. PARTITO GIOVANE DALLA FRAZIONE DI CORNEDEO, QUEST'UOMO PASSIONALE E INTRAPRENDENTE VI HA FATTO RITORNO PER TRASCORRERVI GLI ULTIMI ANNI. DA EMIGRANTE IN SVIZZERA HA DIRETTO LOCALI E RISTORANTI, OLTRE AD AVER FONDATO UN CIRCOLO DI VICENTINI NEL MONDO.**

di Paola Bertocchi

Era un uomo tutto di un pezzo, cuore e impegno, Giuseppe Albieri; la sua morte, avvenuta il 10 gennaio scorso, a un mese dall'ottantesimo compleanno, ha segnato tutta la comunità di Muzzolon, la frazione del Comune di Cornedo dove era tornato dopo una vita di lavoro all'estero.

Giuseppe Albieri, nato a Muzzolon l'8 febbraio del 1939, inizia subito dopo la scuola elementare a lavorare "ad opera". In famiglia sono in sei e gli stipendi di papà Pietro Albieri e mamma Santa Cornale non bastano a sfamare tutti. Covicché, a 17 anni, Giuseppe partecipa a un corso organizzato dalla Marzotto, finalizzato a inserire personale nella catena dei Jolly Hotel, iniziando così la sua avventura nel mondo alberghiero.

Nel 1960 Giuseppe va in Svizzera, dove lavora al Palace Hotel di Villars, dopodiché si trasferisce in Olanda dove lavora un'intera estate a Schevegen, e poi in Inghilterra. Nel 1962 decide di tornare in Svizzera (non che gli svizzeri fossero più accoglienti, forse perché trovava la lingua meno "ostica"?).

Torna, quindi, a fare il cameriere in vari alberghi fino a far parte dello staff del più rinomato night club di Losanna, il Brummel (che era l'unico locale a tenere la cucina aperta fino alle 5 di mattina). Al Brummel diventa via via cameriere, chef e, a fine carriera, direttore dell'intero locale.

Poco dopo quel suo rientro in Svizzera, Giuseppe incontra Ro-

semarie, che era nata in Egitto da mamma italiana emigrata da Gorizia, e da papà armeno fuggito dalla persecuzione turca. Appositamente per sposarla torna nella sua Muzzolon, il 26 luglio 1965.

In Svizzera avrà poi tutto, Giuseppe Albieri: una bella moglie, due bei figli di nome Isabella e Michele, un bel lavoro; gli manca però la sua Muzzolon, la sua Vicenza. Proprio per aggregare la comunità vicentina presente a Losanna, nel 1983 fonda il Circolo Vicentini nel Mondo di Losanna. Ne sarà Presidente per circa sette anni, impegnandosi a mantenere forti i legami tra la comunità vicentina e Vicenza ma anche con le altre comunità italiane di Losanna (bellunesi e bergamaschi soprattutto). Dopo la scadenza del suo mandato gli succedono, nell'ordine, Bortolo Poletto, Gianfranco Contri, Frediano Lazzarotto, e infine Giuseppe Billato; dopo la scomparsa di quest'ultimo, avvenuta nel 2017, il Circolo di Losanna è tuttora senza presidente.

Tornando alla vita di Giuseppe, nel 2004, appena raggiunta la pensione, decide di tornare con Rosemarie a Muzzolon, nella casa paterna sistemata durante gli anni, oggi un paradiso a mezza collina con vista mozzafiato sulla Valle dell'Agno. I figli e i cinque nipoti restano invece a Losanna, ma vengono spesso a trascorrere le ferie dai nonni.

Giuseppe e Rosemarie si inseriscono subito nelle attività socio-culturali cornedesi, partecipando agli scambi con la comunità di Sobradinho



Giuseppe Albieri, ritratto a Muzzolon

cittadina brasiliana gemellata, attività che li porta a conoscere un altro grande "vicentino nel mondo" come l'industriale Raoul Randon, scomparso lo scorso anno, e il cui nonno emigrò da Muzzolon nel lontano 1883. Facendo questo e altro, i due coniugi si dimostrano sempre disponibili a promuovere ogni iniziativa ideata per ricordare che anche noi italiani abbiamo un giorno dovuto fare la valigia e andare all'estero. Avrebbero continuato a farlo se un primo ictus, nel 2012, non avesse fermato Giuseppe. Seguono gli anni di malattia, assistito amorevolmente fino all'ultimo minuto da Rosemarie.



## Alla “valisa” di Stocchero il premio “Raise” 2018

GRAZIE A UNA TOCCANTE COMPOSIZIONE ISPIRATA DAI SUOI RICORDI DI MIGRANTE, IL PRESIDENTE DEL CIRCOLO DI MELBOURNE È FRA I VINCITORI DEL CONCORSO DI POESIA VENETA ORGANIZZATO AD ARQUÀ POLESINE. UNA SEGNALEZIONE ANCHE PER LINO TIMILLERO, COME AUTORE DELLA RUBRICA “DIALETTANDO”, PUBBLICATA DA QUESTO NOSTRO PERIODICO. LANCIATO IL BANDO DELL’EDIZIONE 2019

Anche quest’anno l’assessorato alla cultura del Comune di Arquà Polesine, provincia di Rovigo, in collaborazione con la Biblioteca Comunale, organizza il premio letterario “Raise”, giunto alla ventisettesima edizione. Resa possibile grazie alla passione e all’impegno dell’attuale assessore comunale alla cultura di Arquà, Luigi Carlesso, “Raise” è una manifestazione dedicata alla poesia e alla composizione letteraria nei dialetti della lingua veneta, riservata a tutti gli scrittori di cultura o radici venete, anche remote, residenti sia in Italia che all’estero. Esattamente come la immaginò il suo creatore, Giuseppe Schiesaro, a suo tempo ingegnere minerario emigrato dal Polesine al Venezuela. Per sottolineare l’internazionalità acquisita dal premio Raise, è bene ricordare che l’anno scorso la scelta della giuria è caduta su due “vicentinissimi” nomi. Sono quelli di Duilio Stocchero, Presidente del circolo Vicentini nel Mondo di Melbourne, vincitore nella categoria “Veneti dal Mondo” con la poesia “Partio con la valisa”, e di Lino Timillero, a sua volta “vicentino d’Australia”, collaboratore di questo giornale come autore della rubrica “Dialettando”, una delle cui puntate (sul tema dei profughi nella natia Montebello) è valsa l’inclusione fra le opere segnalate. Tornando all’edizione 2019, gli elaborati potranno essere presentati, a discrezione dell’autore:

- personalmente, alla Segreteria del Premio “Raise”, Ufficio Cultura, via Roma 6, 45031 Arquà Polesine RO;  
- a mezzo servizio postale, adope-



Duilio Stocchero è il secondo da sinistra

rando l’indirizzo sopraindicato;  
- tramite posta elettronica, come documento di Microsoft Word, all’indirizzo mail cultura\_tecnico@comune.arqua.ro.it  
Le adesioni sono libere e gratuite.

I testi, in una copia anonima, dovranno essere accompagnati dalle generalità complete dell’autore, eventuali radici remote venete, indirizzo di residenza attuale, numero di telefono, recapito di posta elettronica (i dati personali dei concorrenti saranno tutelati a norma della legge 675/96 sulla privacy e successive modifiche e non saranno utilizzati per finalità esterne al concorso). A ogni concorrente è consentito partecipare al concorso con uno o due testi per ogni sezione (Poesia e Prosa).

Ogni poesia non dovrà superare i 40 versi; le opere in prosa non potranno invece avere una lunghezza superiore alle 3000 battute (due cartelle editoriali).

### Partio con la valisa

*Un mucio de ani fà jero zovane e son partio con poca roba ne la valisa adesso son dal'altra parte del mondo, vecio con la testa bianca.*

*Quà me diverto, magno, bevo vin e birra, vado a pescar i me dise che son Australian, ma mi me sento un vero Italian.*

*Sto ben, non me manca gninte, gò casa mia e ogni tanto scrivo narative e poesie*

*ma me manca tanto el me paese che tanti ani fa lo gò lassà.*

*Ora gò fioi, nevodi, amissi e paesani e altri che gò desmentegà gò perso un po' la memoria e son anca diventà un poco sordo, da un ocio ghe vedo poco e gò na gamba che non me tien su el resto de la me vita non la xe nè crua e gnanca cotta.*

*A furia de laorare note e di come un can e come un sumaro son vegnù vecio e gobo e me manca la giovinesa.*

*Sarea belo vedersi tuti contenti insieme come na grande fratellanza anca senza magnar caviar e aragoste ma in una semplice alegria con pan e formaio e scopeton.*

*Mi gò sempre dito e anca lo gò scritto tante volte che par andar avanti sani e onesti*

*bisogna ciapare el strodo drito.*

*Me piaseria fare tante riunion de paesani e raccontarsele tute, ma dovemo desmentegarse parchè gavemo tanti malani.*

*Tornare indrio come jera na volta non se pole pi, forse xe meio restare qua, parchè l'Italia la xe nei guai.*

*Ormai fra ani e un mucio de tempo el me gà logorà anche el servelo.*

*Ma fin che se sentemo, vol dire che semo ancora qua che aspetemo, ste cose mi le voio dire parchè non taso ma soto el cussin le metto, e i pi bei sogni de la me jioventù li metto in tea scarsea, me also la matina e no i ghè xe pi.*

Duilio Stocchero



## Emigranti di ogni parte d'Italia brindano ai 30 anni dei vicentini

**RAPPRESENTANTI ANCHE DI CALABRIA E ABRUZZO ALLA BELLISSIMA FESTA PER LA RICORRENZA, BRILLANTEMENTE CONDOTTA DA GABRIELLA GENERO, CONFERMATO ALLA PRESIDENZA ASSIEME A TUTTO IL DIRETTIVO**

Per una settantina di vicentini, amici e simpatizzanti, è stato un bellissimo incontro quello di domenica 2 dicembre a Canberra, dove si celebrava il 30esimo anniversario della fondazione del circolo.

Nell'occasione, la Presidente del circolo, Gabriella Genero, ha iniziato il suo intervento con un benvenuto a tutti e in modo speciale ai presidenti di altre associazioni: Vincenzo Ciano per i calabresi, Giovanni Di Zillo per gli abruzzesi, Loretta Rosin per i trevisani, oltre a Lio Galafassi, Presidente onorario del Fogolar Furlan). Gabriella ha poi rammentato le fasi principali del sodalizio: la sua fondazione, avvenuta il 22 agosto 1988 sotto la prima presidenza di Giovanni Dal Molin, i vari balli e gite organizzate nel corso degli anni, le visite da Vicenza con tanto di concerti e cori, oltre al convegno dei sette circoli vicentini d'Australia tenutosi a Canberra. "Ricordi memorabili, anche se ora ci vuole aria fresca, in grado di coinvolgere i giovani" ha affermato speranzosa la Presidente, che si è poi soffermata sulle tante attrazioni di Vicenza, dove a suo giudizio spiccano in particolare la Madonna di Monte Berico e le opere architettoniche del Palladio.

Gabriella Genero ha concluso il proprio intervento ringraziando tutti quanti per essere venuti a festeggiare assieme questo bel traguardo e, dopo i tradizionali auguri natalizi, tra l'ilarità generale ha inneggiato "Viva i vicentini magnagati!". Padre Daniel Benedetti (di origine trentino-friulana), sacerdote missionario sempre disposto a officiare servizi religiosi per la comunità italiana nonostante abbia la sua parrocchia, ha benedetto il cibo prima dell'i-



Tre momenti della riuscitissima festa organizzata per il trentennale del circolo di Canberra

nizio del convivio. Durante le felici ore passate assieme, si è gustato un pranzo squisitissimo ed abbondante; c'è stata inoltre l'estrazione del premio "Lucky Door Prize" e di una ricca lotteria, né è mancato un omaggio floreale alla tesoriere Silvana Pavan, che compiva gli anni proprio in quel giorno. Ai membri del comitato sono andati i complimenti per una riuscitissima festa. C'è ora da sperare che, con questo stesso spirito, riescano a coinvolgere i giovani per assicurare la continuità di un così solido sodalizio.

A proposito di cariche associative, l'8 Luglio 2018, al ristorante Celestino si è svolta l'Assemblea Generale del Circolo Vicentini di Canberra/Queanbeyan per eleggere il nuovo comitato direttivo e per il rinnovare le tessere. Nell'occasione la Presidente Gabriella Genero ha dato

il benvenuto e ha ringraziato tutti i convenuti per la loro continua partecipazione. Dopo un lauto pranzo hanno avuto luogo le elezioni. Prima del voto, la Presidente Gabriella Genero ha letto il verbale della precedente assemblea, presentando il resoconto finanziario. Dopo l'approvazione del verbale e le operazioni di scrutinio come da statuto, i presenti hanno riletto all'unanimità il comitato uscente. Il direttivo del circolo Vicentini nel Mondo di Canberra resta perciò composto dalla Presidente/Segretaria Gabriella Genero, dalla Vicepresidente Flavia Sella, dalla tesoriere Silvana Pavan, e infine dai consiglieri Ina Rosin, Silvano Sartor e Vilma Tagliapietra. La giornata si è conclusa con una ricca, apprezzatissima lotteria.

Yvette Alberti Devlin



## Wollongong, Dalla Pozza alla guida del nuovo Direttivo

Nuovo Direttivo per il circolo Vicentini nel Mondo di Wollongong, come risultato dalle elezioni del 9 Settembre 2018: Presidente Sergio Dalla Pozza, Vicepresidente Armando Fassone, tesoriere Dario Beccia, segretaria Carla Zaffonato. Infine i consiglieri: Rosi Beccia, Santina Dalla Pozza, Elsa Ganassin, Lidia Miotto, Maria Zaffonato.



## La gita da Melbourne alla Fiera di Myrtleford

Rituale festa per il 34mo anniversario del Circolo di Melbourne, onorato da oltre 220 partecipanti. Il Presidente Duilio Stocchero ha dato un caloroso benvenuto agli ospiti, tra cui si distinguevano il ragioniere Coronica e signora, l'avvocato Bernardi e signora, il consultore della Regione Veneto del Victoria, Fabio Sandonà, il ragioniere del Veneto Club Freschi, oltre a un ineffabile Nilo Bussolaro. Un trascinate Duilio ha ringraziato la ditta Pantalica & Gazzola per il sostegno garantito al circolo tramite premi per la lotteria. In coda al pranzo certificato di apprezzamento consegnato a Nilo Bussolaro e libro omaggio alla signora Gelmina Panozzo, di passaggio a Melbourne in visita



ai famigliari. Gustosissimo il pranzo accompagnato dalla musica evergreen di Gianni Cannata. Fra le attività svolte l'anno scorso dal circolo dei Vicentini nel Mondo di Melbourne, va inoltre ricordata la gita in pullman di due giorni riservata a 50 fra soci e congiunti, con meta l'Alpine Country Bright e dintorni, dove era

inclusa una tappa alla molto popolare Fiera di Myrtleford. Tutto il centro del paese era zeppo di locali aperti, mentre un pubblico accolto da ogni parte dello stato di Victoria ha potuto gustare i favolosi menù sparsi fra le bancarelle della manifestazione.

## Sergio Povolo è il nuovo presidente del circolo di Melbourne

Domenica 3 marzo si è svolta la 35<sup>a</sup> assemblea generale del circolo Vicentini nel Mondo di Melbourne. Nuovo presidente è stato eletto Sergio Povolo, che succede a Duilio Stocchero, mentre alla vicepresidenza è stato riconfermato Renato Rigon. Nella foto del nuovo direttivo, dal basso, prima fila da sinistra: Dionisio Sandonà, Adriana Sandonà, il nuovo presidente Sergio Povolo, Nadia Dalla Rosa, Jose Faggion, Bruna Boarotto. Fila centrale, da sinistra: Giuseppe Trentin, Cristina Vella, Giulio Macchion, Renato Rigon (vicepresidente). In alto, da sinistra: Tony Busato, Antonio Bertoncello





# IDIALETTANDO

(16<sup>a</sup> parte)

di Lino Timillero



## Bevendo una birra in Australia si scopre che un compaesano cambiò la storia d'Italia

Coniston

Caro Periodico,

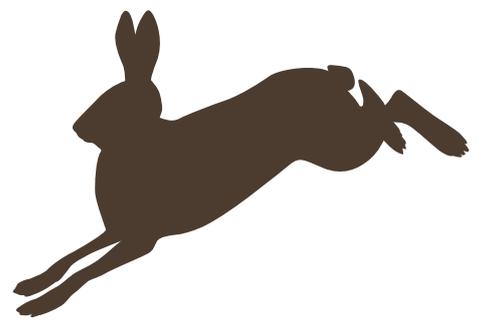
savì come ca la xe in giro pal mondo: se conosse jente ca vien da tute le parti. Parfin da Rotorgolo e da cuei paesi vizin a Nervesa e a Sernaglia, tuti du de la Battaglia! Prima ca ndasse in pension, me jero catà con `Madio. Jera passà tanto tempo da quando ca se laorava insieme so le piataforme de petrolio dei mericani, xo`a Berry's Beach. Lu el fasea el boiler-maker, e mi saldavo cuel ca lu el metea insieme: tubi grandi e grosi par inbragare le ganbe dela piataforma ca ndava inpiantà sol fondo de l'oceano. Insieme coi altri, lu, `Madio, el tribulava a pareciare le zonte dei tubi, anca su pararia, so le inpalcadure, e mi e i altri saldaturi navimo su a saldare. Tante volte lo fasevimo soto ai teloni ca cuerzea su tuto, ca no se bagnasse, par carità. E se dovea sugare el fero co le fiamme osidriche e tegnerlo scaldà par essar tenti ca le saldature le vignesse bone!

Co la jera finia, la 'Platform', la vigneà messa sora al 'Barge', la chiatta, e i la portava ndove ca i savea ca soto ghe jera el petrolio, sol fondo del Oceano. Co na grua bastansa granda, forse de dai e dai, la vigneà cala xo.

Quando ca la jera ben ferma, ghe vigneà messo sora el Decking, ndove ca magnava e dormiva tuti i omini ca ghe laorava sora. Done, gnente da fare! Gnanca parlarghene! Cuatro settimane so la piataforma, portà là co l'elicotero, e na settimana casa. Cussì jera i turni: 10 Km. in meso a l'oceano, 12 ore a laorare, e 12 a magnare e dormire!

Ma no nialtri! `Madio e mi, laoravimo sol 'Shore', ca saria la spiaia in riva al mare. I ne gavea dimandà, i mericani, de `ndare a laorare a mettere i pali rento a le ganbe e saldarli man man ca i vegnea batù xo, ma ghe ghemmo dito de no! Tuti du! Jera soto Nadale e volivimo `ndar casa. Mi a catare la morosa, lu la so dona!

Quando che o go catà, `Madio el jera ndà in pension calche aneto vanti de mi. Col gavea finio de laorare, prima de far la domanda par la pension, el jera nà in Italia, par far vedare al 'Centre-Link' (come l'INPS) cal gavea doparà schei par chesto e par cuelo, se no i ghe gavaria dito cal gavea massa schei e i ghe gavaria sbasà la pension! El jera restà al so paese cuasi on mese prima de vignere casa, cuà a Russel Vale. Co se ghemmo catà da poder stare insieme par far na bela ciacolada, se ghemmo sentà xo al Club, ma da na parte, fora dai piè de cuei ca zugava le machinete, ("One arm bandit, banditi con un braccio solo



vengono chiamate in Australia le slot machines”). Gavemo ordinà na bela ‘scooner’ de bira: ‘new’ par lu e ‘old’ par mi (bira a la spina). Se ghemo tolto anca on sachetin de ‘cashews’, ca le xe meo de le bajjie, e ghemo scominzià a contarsela. “Co jero al me paese - me dise ‘Madio - go fato do’ ciacole co uno da Sernaglia, ca xe poco distante, parchè el gavea da ‘ndare al Comune e el me ga dimandà ‘ndove cal jera.

“Ma no nialtri! ‘Madio e mi, laoravimo sol ‘Shore’, ca saria la spiaia in riva al mare. I ne gavea dimandà, i mericani, de ‘ndare a laorare a mettere i pali rento a le ganbe e saldari man man ca i vegnea batù xo, ma ghe ghemo dito de no! Tuti du! Jera soto Nadale e volivimo ‘ndar casa. Mi a catare la morosa, lu la so dona!”

El xe so la via Vaccari, cuasi davanti a la cesa, ghe digo mi. Suito lu el me fa: ma come, ghe xe na via Vaccari anca cua? Parché no ghe fasso mi. Parchè ghe xe na via Generale Vaccari anca a Sernaglia, me dise lu! La xe ciamà cussi da quando ca jera finia la prima Guerra Mondiale”.

Lora son saltà fora mi e go dito :”Sa ghego pena dito ‘Madio? Sito sicuro?”

“Sicuro de cossa?”. El me vardava come ca el gavesse dito calcossa de stranbo, ma nol savea quando e come.

“A ghe xe na via Generale G. Vaccari anca al mio de paese. Ma el Generale Giuseppe Vaccari el xe nato nel 1866, e po el se ‘nca cresu’ al me paese: Montebello Vicentino!” ghe go dito mi.

‘Madio el se ga messo a vardarme. “Come pole esarghe na roba cussi”.

“Speta - digo mi - me sbalio, o ghego pena dito ca cuelo da Sernaglia el gavea nomina’ la I guera”.

“Si, el gavea dito ca el nome el ghe xe sta messo a la strada suito dopo la I guera mondiale”.

“Lora ghe xe tre strade in tri paesi diversi” digo mi “ca le se ciama conpagne. Du paesi i xe vizin e uno pi distante.

‘Madio, mi me ricordo, da quando ca fasevo la seconda lementare ca el 4 novembre, Festa Nazionale, navo istesso a scola par fare la Marcia, cole altre classi, fin al Monumento ai Caduti de la I Guerra mondiale. La cantavimmo la Canzone del Piave prima e dopo Fratelli d’Italia! La strada, da la scola al Monumento, la se ciama via G. Vaccari.

El 25 de Aprile, senpre marciando, se ‘ndava su a la piassa, soto al municipio, par cantare ‘ncora Fratelli d’Italia par cuei de la II Guerra mondiale. Là ghe jera naltro Giuseppe medaglia d’oro, Giuseppe Cederle, caduto a Montelungo, soto a Monte Cassino. I maestri de scola, i

fasea i so discorsi. Al Monumento i ne contava del Generale Vaccari, Medaglia d’Oro, Senatore a Vita e cetera. Su al Municipio, fasea el discorso, cuasi senpre on maestro cal gavea conosesto Giuseppe Cederle! E senpre el finia disendo quanto bravo el fuss sta da zovane! Ma el mio, de maestro, nol disea mai gnente, parchè el jera sicilian e de le robe del paese nol ghin savea on acca stracca!” Quando che go finio, ‘Madio el me ga vardà. El ga bevù on pochetin de la so bira ‘new’ e el se ga messo a dirme: “Ma lora ti no te lo se mia parché el Generale Vaccari el xe cussi inportante?”

E mi ghe digo suito, “Ma cossa dito ‘Madio? Inportante parchè”?

Lu el se ga come ingrandio, parchè el savea xa ca cuel cal jera drio a dirme me gavarìa assà a boca verta: “Stiani, quando ca l’Italia ga vinto la I Guerra Mondiale, ai soldà ghe ga tocà prima da traversare el Piave. Ma de note, col Piave pien de acua ca la portava via tuto! E ghe ga tocà far su i ponti coi crucchi ca scanonava dapartuto. Na gran parte de soldà i jera rivà de là istesso, ma i austriaci se ga messo a controatacare, e i uficiali gavea dimandà de tornare indrio. Xe sta’ el Generale Vaccari, paesan tuo, cal ga comanda’ de no! Ca no tornasse indrio nissun! Ca suito el saria ndà de là del Piave anca lu! E cussi el ga fato! Lu e tuto el Comando de la VIII Armata. Col so ordene, tuti i soldà, i uficiali e parfin i mussi i se ga messi a corere, a sparare s-ciopetà dapartuto par rivare a Sernaglia, Pieve de Soligo e man man, col resto de l’Esercito Italiano, fin a Vittorio Veneto! Ghego capio? A mi e a tuti a le scole del me paese, cusi le vegnea contà le storie de la I Guerra Mondiaie”.

“Lu el se ga come ingrandio, parchè el savea xa ca cuel cal jera drio a dirme me gavarìa assà a boca verta: “Stiani, quando ca l’Italia ga vinto la I Guerra Mondiale, ai soldà ghe ga tocà prima da traversare el Piave. Ma de note, col Piave pien de acua ca la portava via tuto!”

“Te poi maginartene, i jera ani - ga continuà ‘Madio - ca i cruchi i gavea messo su casa intei paesi so la riva zanca del Piave. Tuti cuei ca jera scapà via da profughi, i volea ndare casa sua, o a cuel ca jera restà de la so casa. Xe sta el to paesan, el Generale Giuseppe Vaccari, coi so soldà, a pasare de là del Piave par primo. I paesi cua in giro, i lo ga fato tuti ‘Cittadino Onorario’, figurate ti!”

Mi, dopo ver bevù na boconà de la me bira ‘old’, a ghe go dito: “‘Madio, varda, a te ringrasio. Ma tanto te ringrasio. Proprio desso, ca xe cuasi 100 ani da la fine de la I Guerra Mondiale, te me ghe ingrandio l’anema. Spero tanto ca al me paese i se ricorda. E ca se ricorda anca Vicenza!”.

# VICENTINI + VICINI



SCRIVI A:

[info@entevicentini.it](mailto:info@entevicentini.it)

**facebook**

RESTA SEMPRE  
AGGIORNATO CON  
LE NOSTRE  
ULTIME NOTIZIE



[@AssociazioneVicentiniNelMondo](https://www.facebook.com/AssociazioneVicentiniNelMondo)

